

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

## OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO

Andrea Frati



***ANALISI STORICA DELLA SPESA DEL  
PUBBLICO NELLO SPETTACOLO DAL VIVO IN  
ITALIA***



**Introduzione.....5**

**Parte Prima: I consumi in Italia**

<b>1. I consumi dello spettacolo dal vivo.....</b>	<b>11</b>
<i>1.1. I consumi di attività musicali.....</i>	<i>17</i>
<i>1.2. I consumi delle attività di danza.....</i>	<i>20</i>
<i>1.3. I consumi delle attività teatrali di prosa.....</i>	<i>22</i>
<b>2. I consumi di Attività Teatrali e Musicali.....</b>	<b>25</b>
<i>2.1. Spesa media per evento e per biglietto venduto.....</i>	<i>28</i>
<b>3. I consumi di nel settore del ballo moderno.....</b>	<b>33</b>
<i>3.1. Spesa media per evento e per biglietto venduto.....</i>	<i>36</i>
<b>4. Biglietti e spesa del pubblico nelle varie tipologie di spettacolo.....</b>	<b>40</b>
<b>5. Numero dei locali censiti per tipologia di spettacolo.....</b>	<b>44</b>
<b>6. Dettaglio delle tipologie di spettacolo suddivise per regione, capoluoghi di provincia e per altri comuni.....</b>	<b>50</b>

## **Parte Seconda: Quadro normativo**

<b>1. Musica.....</b>	<b>73</b>
<i>1.1. Le fondazioni lirico sinfoniche.....</i>	<i>74</i>
<i>1.2. Altre attività musicali.....</i>	<i>76</i>
<b>2. DANZA.....</b>	<b>80</b>
<b>3. PROSA.....</b>	<b>83</b>
<i>3.1. Il Decreto 4 Novembre 1999, n. 470.....</i>	<i>83</i>
<i>3.2. Il Regolamento 27 Febbraio 2003.....</i>	<i>90</i>
<b>4. CIRCO E SPETTACOLO VIAGGIANTE.....</b>	<b>95</b>
<i>4.1. Settore circo.....</i>	<i>96</i>
<i>4.2. Spettacolo viaggiante.....</i>	<i>97</i>

## **Fonti Dati**

## **PARTE PRIMA:**

### **I Consumi in Italia**

## **Introduzione**

Il presente lavoro si pone come obiettivo quello di sviluppare un'analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia, distinguendo lo spettacolo dal vivo nelle sue varie componenti.

In tale categoria vi rientrano numerose tipologie di attività. Tuttavia, ai fini del presente lavoro quelle di maggiore interesse sono:

- ↓ Prosa
- ↓ Danza
- ↓ Musica
- ↓ Circhi e spettacolo viaggiante
- ↓ Riviste, operette e cabaret
- ↓ Burattini e marionette
- ↓ Le compagnie italiane per rappresentazioni all'estero di lavori italiani

L'analisi che viene sviluppata, nelle pagine che seguono, è incentrata sulla verifica dell'andamento della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia, comparando l'analisi non solo tra i diversi anni ma anche tra le diverse *macro-regioni* in cui, solitamente, viene suddiviso il territorio nazionale per questo tipo di analisi.

Come vedremo, in maniera approfondita, nel proseguo della presente trattazione, dai dati analizzati emerge una crescita netta

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

della spesa del pubblico nel settore dello spettacolo dal vivo. Ciò è sicuramente indice di un maggiore interesse da parte dello stesso verso tali rappresentazioni. Dallo sviluppo che ne segue si evidenzierà poi come, ad esempio, mentre nello spettacolo dal vivo in generale si registrano valori di spesa in moderata crescita nel 2004 rispetto al 2003, nel settore del ballo, invece, si riscontra una riduzione di spesa di circa 4,5 punti percentuali.

Nella attività teatrali e musicali la spesa del pubblico è risultata in crescita di quasi nove punti percentuali con punte elevate in regioni come *Calabria* ed *Umbria*. Nel *Lazio* invece si è registrato il valore medio pro-capite più elevato in termini di spesa (*oltre € 14,00 per persona*), nel *Molise* (circa € 1,20) invece quello più basso.

Al fine poi di comprendere meglio l'evolversi della spesa dal pubblico nel corso del periodo di osservazione si richiama l'attenzione su tre aspetti fondamentali, i quali – pur non rappresentando l'oggetto della presente trattazione – sono di indubbia rilevanza per avere un quadro completo dello scenario economico e pubblico in cui ci stiamo muovendo: l'indice dei prezzi al consumo, il sostegno pubblico (FUS) e l'occupazione nel settore dello spettacolo dal vivo.

Per quel che concerne l'indice dei prezzi al consumo, si richiama l'attenzione sull'evoluzione – che, ovviamente, si commenta da sola – che questo ha avuto nel quinquennio 2000-2004:

## *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella\_Indice dei prezzi al consumo, variazione annua e variazione % , anno 2000-2004**

Anno	Variazione % dell'indice dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente	Variazione % dell'indice dei prezzi al consumo rispetto al 2000
2000	0	0
2001	2,7	2,7
2002	2,4	5,2
2003	2,5	7,8
2004	2,0	9,9

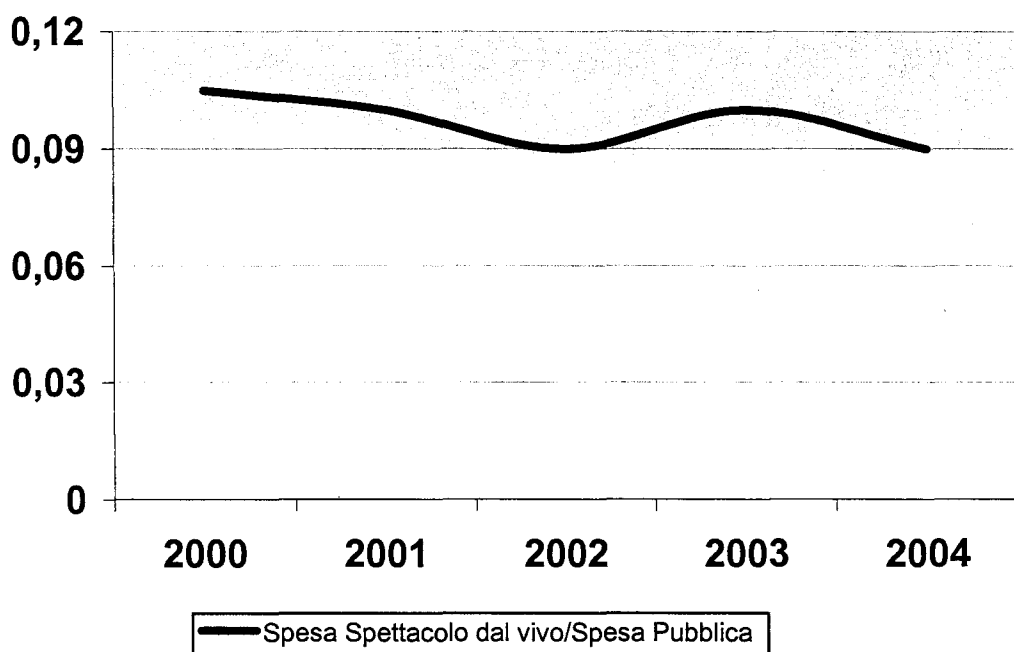
Fonte dati: ISTAT

Per quel che concerne il secondo punto, l'analisi dell'andamento della quota di finanziamento allo Spettacolo in relazione al PIL mostra come il trend relativo al quinquennio 2000-2004 – del resto in linea con quella che è stata la tendenza in tal senso a partire dal 1986 – sia stato caratterizzato da un peso della prima rispetto alla seconda progressivamente decrescente. E questo, nonostante come di fatto la quota assoluta dei finanziamenti destinati allo spettacolo sia andata progressivamente aumentando. Questo fenomeno è sostanzialmente riconducibili ai due seguenti aspetti:

1. una crescita del PIL più sostenuta di quella del FUS;
2. il depauperamento delle risorse pubbliche destinate allo spettacolo dovuta all'erosione del potere d'acquisto della moneta.

Con specifico riferimento al settore dello spettacolo dal vivo, al fine di contestualizzare quanto appena detto, si propone di seguito un confronto dei livelli di spesa per lo spettacolo dal vivo con il livello di spesa pubblica italiana:

**Grafico 1\_Rapporto tra Spesa pubblica per lo spettacolo dal vivo e Spesa pubblica complessiva**



Fonte: elaborazione dati CNEL

Come si evince dal grafico, nel quinquennio 2000-2004 il rapporto tra spesa pubblica complessiva e la spesa nel settore dello spettacolo dal vivo si è ridotta di quasi il 10%.

Per quel che concerne il terzo punto, infine, si sottolinea come sebbene la prassi sviluppatasi nella pratica degli ultimi anni sia stata quella di reperire parte del personale tecnico amministrativo sotto forma di collaborazione occasionale (prassi che potrebbe portare a sottostimare il dato rappresentato), la tabella 3 cerca di sintetizzare alcune informazioni sui livelli occupazioni del settore dello spettacolo dal vivo (quali numero dei lavoratori, giornate medie annue, reddito medio annuo) con riferimento alle diverse tipologie di professione (artistici, amministrativi, tecnici/operai).



## *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella\_Numero lavoratori, giornate lavorate e reddito medio per categoria, anno 2002**

Tipologia di lavoro	N° Lavoratori	Giornate lavorate medie annue	Retribuzione media annua
Artistici	131.623	33	4.578
Amministrativi	19.775	212	18.666
Tecnici	6.487	104	11.282
Operai	16.993	136	10.074
<b>Totale</b>	<b>174.878</b>	<b>485</b>	<b>44.600</b>

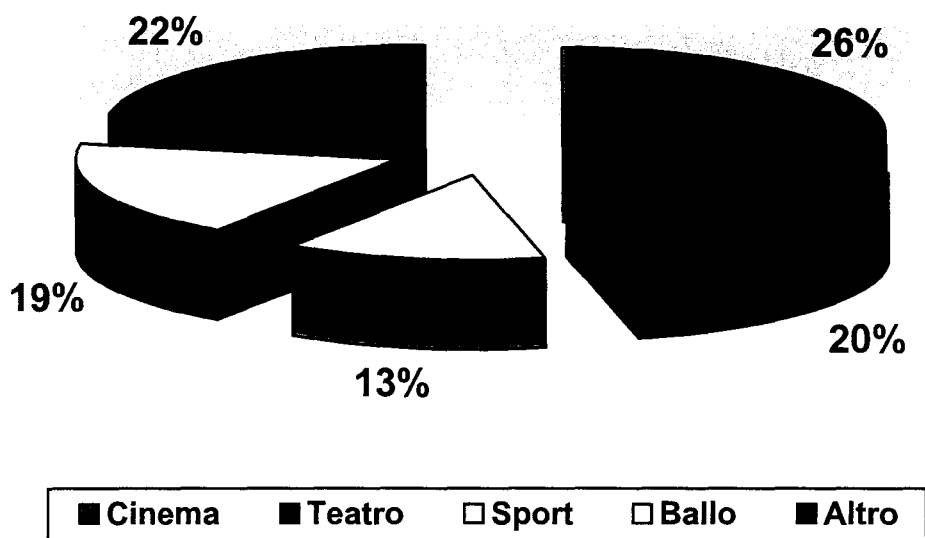
*Fonte: elaborazioni su dati ENPALS*

Come evidenziato in tabella il totale dei lavoratori impiegati dallo spettacolo è circa 175.000 nel 2002, e come era lecito aspettarsi il 75% appartiene alla categoria artistica (131.000 lavoratori). Tuttavia, le giornate medie lavorate, così come i redditi medi, sono inversamente proporzionali al numero dei lavoratori. Il dato medio, infatti, conferma come il settore dello spettacolo dal vivo sia particolarmente poco remunerativo in termini di reddito.

Per avere, infine, una visione generale del tema trattato si propone un confronto dei livelli di spesa caratterizzanti i diversi settori dello spettacolo, quindi, non solo quelli riconducibili allo spettacolo dal vivo. Si fa riferimento, ovviamente, a macrocategorie: Cinema, Teatro, Sport, Ballo ed altro (Grafico 2). Come è possibile osservare dal grafico le attività di teatro e di ballo, sicuramente riconducibili al settore dello spettacolo dal vivo occupano complessivamente il 39% della spesa totale del pubblico. A ben vedere, la percentuale è un po' più alta (non è, quindi, esaustiva dell'intero scenario di riferimento). Infatti, se si richiama l'attenzione sulla classificazione poc'anzi riportata ci si rende subito conto che qualche sottocategoria è ricompresa nella macrocategoria "altro".

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Grafico 2\_Ripartizione percentuale della spesa del pubblico tra i vari tipi di spettacolo, anno 2004**



Fonte: elaborazione dati ISTAT

## **1.I consumi dello spettacolo dal vivo.**

La tabella che segue riepiloga lo scenario 2000-2004 della spesa privata media per abitante e della spesa media del pubblico, suddivisa per settore. Al riguardo si precisa che, l'elaborazione proposta è il risultato dei dati diffusi dalla SIAE i quali sono stati così accorpati:

- Lirica: Teatro Lirico
- Musica: Concerto Classico
- Danza: Concerto di danza, Balletto classico e moderno
- Prosa: Burattini e marionette, Operetta, Recitals letterario, Rivista e commedia musicale, Teatro di prosa, Teatro di prosa dialettale, Teatro di prosa repertorio napoletano
- Altre Attività: Varietà ed arte varia, Concerto jazz, Spettacolo di musica leggera

Tabella 1\_Spesa privata per abitante e prezzi medi per settore, variazione annua e variazione %, 2000-2004

	2000		2001		2002		2003		2004		Var % 2000-2004	
	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi
Lirica	1,08	39,3	1,24	47,66	1,37	49,5	1,21	52,84	1,35	58,53	24,64	48,94
musica	0,82	19,05	0,57	14,97	0,56	14,87	0,51	13,85	0,68	21,51	-17,64	12,88
Danza	0,29	11,17	0,29	10,62	0,28	11,25	0,34	13,53	0,34	14,56	16,2	30,37
Prosa	2,48	9,58	2,58	10,81	2,91	12,18	2,93	12,2	2,86	13,52	15,29	41,01
Altre attività	1,7	11,87	1,93	13,13	2,28	14,53	2,32	15,51	2,79	19,06	63,83	60,53

Fonte: elaborazione su dati SIAE

La tabella 1 mostra come in generale nel quinquennio di osservazione sia la spesa privata per abitante che il prezzo medio

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

per settore abbiano registrato un consistente incremento pari, rispettivamente, al 20,5% ed al 38,8%.

Se focalizziamo l'attenzione al settore, possiamo notare come il settore che ha avuto il maggiore incremento è quello che ricomprende le categorie del varietà, concerto jazz, spettacoli di musica leggera con il 63,8%, per quel che concerne spesa per abitante, ed il 60,5% per quel che concerne il prezzo medio del settore di appartenenza.

Il settore della musica, per contro, ha registrato un decremento della spesa privata per abitante pari al 17,6%. Decremento riconducibile sicuramente ai numerosi spettacoli e manifestazioni musicali gratuiti, che come sempre richiamano l'attenzione di un vastissimo pubblico.

Il settore della lirica rimane, comunque, quello con un prezzo medio più alto rispetto alle altre forme di spettacolo (la media nazionale si attesta intorno ad € 58,00). E ciò è plausibile se si considera che, rispetto alle altre forme di spettacolo, è sicuramente il settore con il costo di produzione più alto.

Nella tabella 2 viene riepilogato l'andamento della spesa per abitante e dei prezzi medi per settore e per regione con specifico riferimento all'anno 2004. L'andamento dipende, probabilmente, in misura considerevole dall'offerta di spettacolo, nel senso che è ragionevole attendersi che entrambi i valori siano quasi sempre mediamente più alti – sia rispetto alla media nazionale sia rispetto a quella della stessa area geografica – nelle regioni dove questa è più numerosa.

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

Tabella 2\_Spesa privata per abitante e prezzi medi per settore e regione, anno 2004

	Lirica		Musica		Danza		Prosa	
	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi
Piemonte	0,26	32,10	0,25	11,82	0,50	12,98	2,47	12,57
Valle d'Aosta	0,10	18,93	0,23	8,10	0,18	8,28	1,46	9,85
Lombardia	1,76	226,36	1,20	35,24	0,59	24,25	4,70	18,68
Liguria	1,61	175,21	0,28	8,30	0,24	13,73	3,71	13,85
Veneto	8,00	53,94	0,73	18,29	9,36	11,06	0,36	1,77
Friuli Venezia Giulia	2,11	230,77	0,71	24,32	0,54	13,74	0,54	2,30
Trentino Alto Adige	0,16	24,54	0,93	14,00	0,42	12,14	0,42	1,41
Emilia Romagna	0,47	27,31	1,53	40,08	0,49	14,37	0,49	1,76
<b>Nord</b>	<b>2,53</b>	<b>108,46</b>	<b>0,93</b>	<b>26,55</b>	<b>0,47</b>	<b>15,87</b>	<b>2,17</b>	<b>9,20</b>
Toscana	1,19	40,64	0,70	15,29	0,46	12,56	3,49	14,88
Umbria	0,26	19,83	0,83	16,87	0,56	11,22	3,71	15,95
Marche	1,51	38,12	0,35	12,19	0,38	10,26	3,27	14,26
Lazio	0,01	29,41	1,53	24,90	0,36	14,36	6,85	18,18
<b>Centro</b>	<b>1,03</b>	<b>34,07</b>	<b>1,06</b>	<b>20,66</b>	<b>0,41</b>	<b>12,73</b>	<b>5,09</b>	<b>16,84</b>
Abruzzo	0,00	10,92	0,27	5,30	0,10	7,82	1,50	9,98
Molise	0,00	14,91	0,07	10,48	0,05	11,04	0,78	17,37
Campania	0,22	79,82	0,19	12,99	0,09	13,34	3,29	21,84
Puglia	0,13	21,43	0,20	10,81	0,12	11,36	1,20	12,52
Basilicata	0,01	8,12	0,10	8,57	0,03	4,11	1,57	9,24
Calabria	0,17	32,04	0,08	7,97	0,09	9,19	1,34	14,38
<b>Sud</b>	<b>0,16</b>	<b>38,37</b>	<b>0,18</b>	<b>9,82</b>	<b>0,10</b>	<b>10,88</b>	<b>2,12</b>	<b>16,90</b>
Sicilia	0,45	65,15	0,19	12,10	0,13	17,78	2,58	18,30
Sardegna	0,97	59,74	0,19	10,96	0,27	10,04	1,00	7,32
<b>Isole</b>	<b>0,59</b>	<b>62,82</b>	<b>0,19</b>	<b>11,79</b>	<b>0,17</b>	<b>13,62</b>	<b>2,22</b>	<b>15,67</b>
<b>Totale</b>	<b>1,35</b>	<b>58,53</b>	<b>0,68</b>	<b>21,51</b>	<b>0,34</b>	<b>14,56</b>	<b>2,86</b>	<b>13,52</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

Dal confronto delle tabelle 1 e 2, il dato più rilevante che emerge è la bassa quota di spesa per abitante che raggiunge il settore della lirica, 1,35 €. Questo fenomeno è da ricollegarsi alla circostanza di non poco conto che, molto spesso, le istituzioni liriche sono promotrici di iniziative di grandissimo valore culturale del tutto gratuite, che richiamano all'attenzione altrettante entusiastiche partecipazioni di pubblico.

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

Per completezza d'analisi, nelle tabelle 3 e 4 viene analizzato l'andamento della spesa complessiva per regione e per macro-regione, con particolare riferimento al biennio 2003-2004:

**Tabella 3\_Spesa del pubblico per regione , anno 2003-2004**

<b>Regione</b>	<b>Spesa in migliaia di Euro</b>		
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>Differenza %</b>
Piemonte	146.773	157.443	7,27
Val D'Aosta	5.318	4.941	-7,09
Lombardia	481.505	539.374	12,02
Trentino Alto Adige	34.335	34.576	0,70
Veneto	238.499	240.578	0,87
Friuli Venezia Giulia	55.784	53.886	-3,40
Liguria	63.518	72.177	13,63
Emilia Romagna	316.838	348.729	10,07
Toscana	220.785	226.146	2,43
Umbria	39.610	39.512	-0,25
Marche	76.847	73.753	-4,03
Lazio	261.359	280.113	7,18
Abruzzo	39.689	39.409	-0,71
Molise	4.671	4.456	-4,61
Campania	125.312	127.214	1,52
Puglia	73.055	79.108	8,29
Basilicata	5.497	6.156	11,99
Calabria	28.721	26.651	-7,21
Sicilia	91.791	104.263	13,59
Sardegna	38.956	41.899	7,55
<b>Totale Italia</b>	<b>2.348.867</b>	<b>2.500.385</b>	<b>6,45</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 4\_Spesa del pubblico per macro-regione , anno 2003-2004**

Ripartizione Geografica	Spesa in migliaia di Euro		
	2003	2004	Differenza %
NORD	1.342.573	1.451.704	8,13
CENTRO	598.601	619.525	3,50
SUD	276.946	282.995	2,18
ISOLE	130.747	146.162	11,79
<b>Totale Italia</b>	<b>2.348.867</b>	<b>2.500.385</b>	<b>6,45</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

Come possiamo evincere dalle tabelle 3 e 4 le regioni dove la spesa, nel biennio 2003-2004 è cresciuta maggiormente sono la Liguria con il 13,63% e la Sicilia con il 13,59%. Tuttavia se andiamo all'analisi per macroregione, mentre la Sicilia in qualche modo segue il trend del comparto geografico di appartenenza la Liguria è stata caratterizzata da una crescita di gran lunga superiore rispetto alla media del propria area geografica. In particolare, le Isole si caratterizzano per una crescita media del 11,8%, mentre il nord per una crescita di circa l'8%.

Le regioni dove si è speso di più sono concentrate al Nord e al Centro (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio).

Nelle tabelle 5 e 6 viene riepilogato l'andamento del prezzo medio pagato dal pubblico per regione e per macro-regione, con riferimento al biennio 2003-2004.

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 5\_Spesa media del pubblico per macro-regione , anno 2003-2004**

Ripartizione Geografica	Spesa media in Euro		
	2003	2004	Differenza %
NORD	52,08	55,63	6,81
CENTRO	54,52	55,70	2,16
SUD	19,86	20,19	1,67
ISOLE	19,78	21,99	11,17
<b>Totale Italia</b>	<b>40,98</b>	<b>43,20</b>	<b>5,40</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

**Tabella 6\_Spesa media del pubblico per regione , anno 2003-2004**

Regione	Spesa media in Euro		
	2003	2004	Differenza %
Piemonte	34,69	36,87	6,29
Val D'Aosta	44,31	40,50	-8,61
Lombardia	52,87	58,34	10,35
Trentino Alto Adige	36,14	35,94	-0,55
Veneto	52,11	51,83	-0,54
Friuli Venezia Giulia	46,84	44,98	-3,97
Liguria	40,41	45,77	13,27
Emilia Romagna	78,62	85,47	8,72
Toscana	62,79	63,42	0,99
Umbria	47,49	46,59	-1,89
Marche	51,78	49,04	-5,30
Lazio	50,80	53,82	5,94
Abruzzo	31,18	30,64	-1,71
Molise	14,55	13,84	-4,90
Campania	21,89	22,09	0,90
Puglia	18,16	19,58	7,83
Basilicata	9,21	10,31	11,99
Calabria	14,31	13,25	-7,39
Sicilia	18,46	20,84	12,88
Sardegna	23,80	25,50	7,16
<b>Totale Italia</b>	<b>40,98</b>	<b>43,20</b>	<b>5,40</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE



Le tabelle mostrano come, nel biennio in questione, l'aumento medio della spesa media del pubblico nel settore dello spettacolo dal vivo, si attesti intorno al 5,4%. La regione con il livello medio di spesa più alto registrato è la l'Emilia Romagna, seguita da Toscana e Lombardia con un prezzo medio, rispettivamente, di circa 85 €, 63,4 €, e 58 €, mentre quella dove la spesa media è più bassa è la Basilicata.

### **1.1.I consumi di attività musicali**

Le tabelle che seguono riepilogano lo scenario 2000-2004 della spesa privata media per abitante e la spesa media del pubblico, suddivisa per regione, nel settore delle attività musicali. Al riguardo si precisa che, l'elaborazione proposta è il risultato dei dati diffusi dalla SIAE i quali sono stati così considerati:

- Spesa del pubblico con riferimento alla Lirica
- Spesa del pubblico con riferimento alle altre attività musicali

Come emerge dalla tabella 7, con riferimento alla lirica, nel quinquennio 2000-2004 la spesa del pubblico per abitante è cresciuta del 25%, pur se non manca, se scendiamo nel dettaglio per regione, qualche caso particolare che ha avuto un andamento in controtendenza (vedi ad es., le regioni di Piemonte, Emilia Romagna, l'Umbria, l'intero Sud nel suo complesso, ecc.).

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

Analogo discorso appare evidente per quel che riguarda l'andamento del prezzo medio del biglietto pur se, in questo caso, l'aumento è stato maggiormente consistente attestandosi intorno al 48%.

**Tabella 7\_Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi per regione nella lirica, 2000-2004**

	2000		2001		2002		2003		2004		Variaz. % 2000-2004	
	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi
Piemonte	0,46	40,30	0,90	78,98	0,29	23,36	0,53	44,84	0,26	32,10	-43,5	-20,3
Valle d'Aosta	-	-	0,07	7,14	0,07	10,09	0,01	3,93	0,10	18,93	42,9	165,1
Lombardia	1,04	48,74	0,92	48,75	1,20	59,95	1,58	114,45	1,76	226,36	69,2	364,4
Liguria	1,33	63,98	0,78	33,67	1,69	231,19	0,90	116,72	1,61	175,21	21,1	173,9
Veneto	5,40	45,00	6,64	47,49	6,88	50,88	4,91	48,92	8,00	53,94	48,1	19,9
Friuli Venezia Giulia	2,03	134,17	0,45	25,22	1,84	107,52	2,22	130,66	2,11	230,77	3,9	72,0
Trentino Alto Adige	0,14	37,21	0,20	28,28	0,27	25,45	0,19	26,41	0,16	24,54	14,3	-34,0
Emilia Romagna	1,19	41,30	1,98	57,62	1,26	65,33	0,77	34,07	0,47	27,31	-60,5	-33,9
<b>Nord</b>	<b>1,94</b>	<b>47,90</b>	<b>2,28</b>	<b>50,27</b>	<b>1,81,13</b>	<b>56,83</b>	<b>1,90</b>	<b>72,53</b>	<b>2,53</b>	<b>108,46</b>	<b>30,2</b>	<b>126,4</b>
Toscana	1,13	11,73	1,32	32,58	1,34	17,94	1,40	20,11	1,19	40,64	5,3	246,5
Umbria	0,36	17,63	0,29	15,48	0,43	20,55	0,32	19,31	0,26	19,83	-27,8	12,5
Marche	1,68	43,77	1,59	39,78	1,76	41,52	1,80	39,49	1,51	38,12	-10,1	-12,9
Lazio	0,64	58,47	0,79	72,86	0,87	70,38	0,85	46,74	0,90	29,41	40,6	-49,7
<b>Centro</b>	<b>0,91</b>	<b>21,46</b>	<b>1,05</b>	<b>41,59</b>	<b>1,12</b>	<b>30,03</b>	<b>1,11</b>	<b>29,19</b>	<b>1,03</b>	<b>34,07</b>	<b>13,2</b>	<b>58,8</b>
Abruzzo	0,07	12,02	0,07	8,10	0,08	11,50	0,05	11,23	0,04	10,92	-42,9	-9,2
Molise	0,01	1,69	-	5,43	0,05	14,08	0,04	15,89	0,03	14,91	200,0	782,2
Campania	0,36	100,55	0,18	37,12	0,47	78,83	0,78	114,79	0,22	79,82	-38,9	-20,6
Puglia	0,14	16,00	0,13	17,47	0,12	21,12	0,12	23,03	0,13	21,43	-7,1	33,9
Basilicata	0,02	7,85	0,03	7,36	0,01	13,06	-	3,73	0,01	8,12	-50,0	3,4
Calabria	0,03	9,94	0,04	19,08	0,01	12,64	0,12	29,78	0,17	32,04	466,7	222,3
<b>Sud</b>	<b>0,20</b>	<b>39,21</b>	<b>0,13</b>	<b>23,23</b>	<b>0,24</b>	<b>47,79</b>	<b>0,38</b>	<b>69,96</b>	<b>0,16</b>	<b>38,37</b>	<b>-20,0</b>	<b>-2,1</b>
Sicilia	0,67	97,57	0,72	121,10	0,75	101,28	0,95	131,97	0,45	65,15	-32,8	-33,2
Sardegna	0,50	15,29	0,73	34,90	0,76	44,33	0,82	44,54	0,97	59,74	94,0	290,7
<b>Isole</b>	<b>0,63</b>	<b>47,52</b>	<b>0,73</b>	<b>75,09</b>	<b>0,76</b>	<b>76,79</b>	<b>0,93</b>	<b>92,53</b>	<b>0,59</b>	<b>62,82</b>	<b>-6,3</b>	<b>32,2</b>
<b>Totale</b>	<b>1,08</b>	<b>39,30</b>	<b>1,24</b>	<b>47,66</b>	<b>1,37</b>	<b>49,00</b>	<b>1,21</b>	<b>52,84</b>	<b>1,35</b>	<b>58,53</b>	<b>25,0</b>	<b>48,9</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

Dalla tabella 8 emerge, invece, che con riferimento alle altre attività musicali sul fronte della spesa media per abitante si può notare una riduzione di circa il 18%, mentre il prezzo medio del biglietto ha avuto un aumento più contenuto.

Le motivazioni che sono alla base di una simile differenza sono le più disparate. Ma sicuramente sono riconducibili alla circostanza

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

(già richiamata in precedenza) che il settore della lirica – per quanto promotore di iniziative di grandissimo valore culturale del tutto gratuite, che richiamano all’attenzione altrettante entusiastiche partecipazioni di pubblico – si caratterizza per l’essere, rispetto alle altre forme di spettacolo il settore con il più alto costo di produzione.

Tabella 8\_Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi per regione nella attività musicali, 2000-2004

	2000		2001		2002		2003		2004		Variaz. % 2000-2004	
	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi
Piemonte	0,53	16,05	0,65	22,40	0,67	20,21	0,16	4,94	0,31	12,42	-41,5	-22,6
Valle d'Aosta	0,21	7,45	0,17	7,59	0,23	8,26	0,30	8,88	0,28	8,59	33,3	15,3
Lombardia	1,92	31,03	0,86	20,03	0,78	21,82	0,69	19,19	1,23	34,40	-35,9	10,9
Liguria	1,01	21,63	1,42	28,34	0,56	15,88	0,60	16,65	0,33	8,92	-67,3	-58,8
Veneto	0,64	11,30	0,74	12,05	0,79	15,11	0,97	12,83	0,76	18,15	18,8	60,6
Friuli Venezia Giulia	1,28	19,71	0,90	18,66	0,92	16,40	1,05	18,09	0,86	27,63	-32,8	40,2
Trentino Alto Adige	1,12	19,97	1,21	20,38	1,02	19,73	1,08	24,21	1,69	37,86	50,9	89,6
Emilia Romagna	1,23	19,79	1,21	20,38	1,02	19,73	1,08	24,21	1,69	37,86	37,4	91,3
<b>Nord</b>	<b>1,19</b>	<b>21,41</b>	<b>0,92</b>	<b>18,68</b>	<b>0,82</b>	<b>18,69</b>	<b>0,77</b>	<b>15,85</b>	<b>0,99</b>	<b>26,06</b>	<b>-12,3</b>	<b>31,3</b>
Toscana	1,10	21,04	0,70	12,14	0,99	12,25	0,72	10,95	0,75	15,70	-31,8	-25,4
Umbria	0,75	14,57	0,81	13,45	1,00	16,01	0,99	17,53	0,86	16,90	14,7	16,0
Marche	0,56	5,68	0,32	8,82	0,40	10,07	0,50	13,73	0,38	12,22	-32,1	115,1
Lazio	1,52	35,80	0,73	15,66	0,69	13,76	0,84	14,83	1,60	25,27	5,3	-29,4
<b>Centro</b>	<b>1,20</b>	<b>22,39</b>	<b>0,68</b>	<b>13,51</b>	<b>0,78</b>	<b>12,96</b>	<b>0,77</b>	<b>13,51</b>	<b>1,12</b>	<b>20,94</b>	<b>-6,7</b>	<b>-6,5</b>
Abruzzo	0,30	3,60	0,30	3,65	0,29	3,55	0,31	6,23	0,30	5,61	0,0	55,8
Molise	0,10	4,25	0,05	3,46	0,06	3,78	0,07	3,42	0,09	10,15	-10,0	138,8
Campania	0,31	20,48	0,15	8,98	0,35	21,57	0,18	11,46	0,19	13,06	-38,7	-36,2
Puglia	0,26	7,27	0,26	8,98	0,25	8,51	0,25	10,45	0,22	11,21	-15,4	54,2
Basilicata	0,01	4,06	0,07	4,77	0,07	4,55	0,16	10,02	0,10	8,57	1900,0	111,1
Calabria	0,11	5,63	0,07	4,00	0,10	4,99	0,11	8,42	0,08	7,96	-27,3	41,4
<b>Sud</b>	<b>0,25</b>	<b>8,98</b>	<b>0,18</b>	<b>6,82</b>	<b>0,27</b>	<b>9,85</b>	<b>0,20</b>	<b>9,50</b>	<b>0,19</b>	<b>10,02</b>	<b>-24,0</b>	<b>11,6</b>
Sicilia	0,24	7,61	0,32	16,51	0,28	13,09	0,27	14,49	0,24	13,30	0,0	74,8
Sardegna	0,52	9,86	0,42	9,45	0,33	9,50	0,22	6,92	0,20	10,96	-61,5	11,2
<b>Isole</b>	<b>0,30</b>	<b>8,41</b>	<b>0,36</b>	<b>13,51</b>	<b>0,29</b>	<b>11,85</b>	<b>0,26</b>	<b>11,80</b>	<b>0,23</b>	<b>12,71</b>	<b>-23,3</b>	<b>51,1</b>
<b>Totale</b>	<b>0,88</b>	<b>18,88</b>	<b>0,62</b>	<b>15,16</b>	<b>0,61</b>	<b>15,08</b>	<b>0,56</b>	<b>14,15</b>	<b>0,72</b>	<b>21,52</b>	<b>-18,2</b>	<b>14,0</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

Dall’esame congiunto delle due tabelle emerge chiaramente come il consumo di musica costi di più al Nord. In particolare, in entrambi i comparti la Lombardia presenta i prezzi medi più alti. Le regioni

## *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

caratterizzate da prezzi medi più bassi sono, invece, la Basilicata, per il settore lirico e l'abruzzo, per le altre attività musicali.

### 1.2.I consumi delle attività di danza

Nel periodo preso in esame, come si può evincere dalla tabella 9, la spesa del pubblico per abitante è aumentata in quasi tutte le regioni, ad eccezione di Liguria, Friuli, Toscana, Campania, Calabria e Sicilia dove si registrano variazioni negative che oscillano dal -7% della Sicilia al -50% della Campania

Tabella 9\_Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi per regione nella danza, 2000-2004

	2000		2001		2002		2003		2004		Variaz. % 2000-2004	
	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi
Piemonte	0,36	10,03	0,45	11,97	0,36	9,42	0,47	10,56	0,50	12,98	38,9	29,4
Valle d'Aosta	0,09	9,12	0,05	8,35	0,08	9,71	0,14	9,34	0,18	8,28	100,0	-9,2
Lombardia	0,53	16,88	0,46	14,55	0,45	14,19	0,56	21,62	0,59	24,25	11,3	43,7
Liguria	0,37	13,98	0,39	14,89	0,26	12,62	0,67	24,14	0,24	13,73	-35,1	-1,8
Veneto	0,24	7,49	0,28	9,59	0,32	10,04	0,33	10,03	0,36	11,06	50,0	47,7
Friuli Venezia Giulia	0,58	17,19	0,26	8,42	0,31	8,83	0,37	9,69	0,54	13,74	-6,9	-20,1
Trentino Alto Adige	0,24	12,54	0,25	10,17	0,38	11,42	0,44	13,57	0,42	12,14	75,0	-3,2
Emilia Romagna	0,33	10,52	0,37	12,11	0,39	12,56	0,49	13,14	0,49	14,37	48,5	36,6
<b>Nord</b>	<b>0,39</b>	<b>10,78</b>	<b>0,38</b>	<b>12,10</b>	<b>0,38</b>	<b>11,68</b>	<b>0,47</b>	<b>14,44</b>	<b>0,47</b>	<b>15,87</b>	<b>22,1</b>	<b>47,2</b>
Toscana	0,49	8,08	0,44	7,32	0,41	10,88	0,65	16,29	0,46	12,56	-6,1	55,4
Umbria	0,72	13,40	0,73	12,87	0,86	12,49	0,68	11,06	0,56	11,22	-22,2	-16,3
Marche	0,17	7,43	0,22	9,20	0,31	9,21	0,35	10,05	0,38	10,26	123,5	38,1
Lazio	0,23	13,24	0,30	14,37	0,23	10,74	0,26	11,94	0,36	14,36	56,5	8,5
<b>Centro</b>	<b>0,34</b>	<b>9,87</b>	<b>0,37</b>	<b>10,05</b>	<b>0,35</b>	<b>10,86</b>	<b>0,43</b>	<b>13,26</b>	<b>0,41</b>	<b>12,73</b>	<b>20,6</b>	<b>29,0</b>
Abruzzo	0,08	5,95	0,12	6,19	0,10	6,26	0,09	5,99	0,10	7,82	25,0	31,4
Molise	0,01	4,64	0,00	5,16	0,00	12,31	0,02	17,32	0,05	11,04	400,0	137,9
Campania	0,18	21,83	0,10	10,78	0,09	12,74	0,14	12,88	0,09	13,34	-50,0	-38,9
Puglia	0,10	8,62	0,08	8,84	0,14	11,77	0,10	8,96	0,12	11,36	20,0	31,8
Basilicata	0,02	3,11	0,03	4,40	0,02	4,13	0,03	5,19	0,03	4,11	50,0	32,2
Calabria	0,09	2,09	0,10	1,74	0,08	6,52	0,15	11,31	0,09	9,19	-5,1	339,7
<b>Sud</b>	<b>0,12</b>	<b>8,30</b>	<b>0,09</b>	<b>5,54</b>	<b>0,10</b>	<b>10,12</b>	<b>0,12</b>	<b>10,47</b>	<b>0,10</b>	<b>10,88</b>	<b>-16,7</b>	<b>31,1</b>
Sicilia	0,14	11,32	0,12	12,92	0,10	9,87	0,11	9,74	0,13	17,78	-7,1	57,1
Sardegna	0,21	7,77	0,25	7,68	0,34	9,52	0,21	7,70	0,27	10,04	28,6	29,2
<b>isole</b>	<b>0,16</b>	<b>9,86</b>	<b>0,15</b>	<b>10,16</b>	<b>0,16</b>	<b>9,68</b>	<b>0,13</b>	<b>8,85</b>	<b>0,17</b>	<b>13,62</b>	<b>6,3</b>	<b>38,1</b>
<b>Totale</b>	<b>0,29</b>	<b>11,17</b>	<b>0,29</b>	<b>10,62</b>	<b>0,28</b>	<b>11,25</b>	<b>0,34</b>	<b>13,53</b>	<b>0,34</b>	<b>14,56</b>	<b>17,2</b>	<b>30,3</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

Come possiamo poi notare, il costo medio del biglietto è un po' più alto al Nord. Ciò è dovuto alla circostanza che la Lombardia, con i suoi 24€ a biglietto, rappresenta la regione con il valore maggiore registrato nel 2004 (nel 2003 è stata la seconda, dopo la Liguria). In Basilicata, invece, è possibile rilevare il prezzo medio più economico, circa 4 €.

La spesa media per abitante, per contro, è molto bassa. Non raggiunge, infatti, in nessun caso, nemmeno il valore di un euro: questo indice di una scarsa partecipazione a questo tipo di spettacoli. Nonostante ciò si riscontra, peraltro, durante il periodo di osservazione, una variazione complessiva positiva della spesa media per abitante, per un valore pari al 17,2%, e ciò nonostante il cospicuo aumento del prezzo medio del biglietto di circa il 30%.

In uno studio presentato dalla Regione Piemonte, in occasione del convegno "Una regione per la danza", promosso nei giorni del 30 e del 31 maggio 2003, è stato realizzato un "*Approfondimento sulla danza in Italia*". I Principali risultati in sintesi:

- la domanda di spettacolo dal vivo in Italia negli Anni Novanta è lentamente ma progressivamente aumentata passando dai 25 milioni di biglietti venduti del 1990 agli oltre 32 milioni del 1999.
- la danza rappresenta dal 4% al 6% sia dei biglietti venduti sia delle rappresentazioni rispetto all'intero comparto dello spettacolo dal vivo.
- la danza nell'ultimo decennio ha considerevolmente aumentato il proprio pubblico passando da circa 1 milione di biglietti venduti in poco più di 4 mila rappresentazioni nel 1990, a oltre 1,5 milioni

di biglietti venduti nel 2001 in oltre 6 mila rappresentazioni, pari ad un aumento del 53%.

- da un confronto con i dati relativi al 1997 è possibile però evidenziare come a fronte di un aumento degli spettacoli pari al 50% sia corrisposto un incremento del pubblico del 26%, segno questo di una grande vitalità dell'offerta ma di una certa lentezza nella risposta da parte del pubblico.
- nel 2001 la Lombardia è stata la regione dove si sono concentrati maggiormente i consumi, seguita da Toscana e Piemonte.
- gli stanziamenti complessivi del Fondo Unico per lo Spettacolo in Italia sono aumentati dal 1990 al 2001 del 15% passando da 460 a 531 milioni di euro in valuta corrente (il valore reale del FUS in valuta costante risulta decurtato a causa dell'inflazione).
- Dal 1997 l'incidenza dei contributi ministeriali per la danza in Italia è sostanzialmente invariata attestandosi intorno all'1,4%, a fronte di un aumento del 12% dei finanziamenti per la prosa e del 16% per la musica.

Il Piemonte è la seconda regione per finanziamenti nell'ultimo biennio 2001-2002 con circa il 13% delle risorse del FUS, nonostante siano rimasti sostanzialmente invariati i contributi dal 1997.

### **1.3. I consumi delle attività teatrali di prosa**

La Tabella 10 mostra una panoramica dei consumi di spettacoli di prosa per ogni singola regione.

## *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

Tabella 10\_Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi per regione nella prosa, 2000-2004

	2000		2001		2002		2003		2004		Variaz. % 2000-2004	
	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi	Per abitante	Prezzi medi
Piemonte	2,73	11,18	2,86	12,46	3,15	13,34	3,18	13,05	2,47	12,57	-9,5	12,4
Valle d'Aosta	0,99	6,20	1,80	7,80	1,14	7,54	1,38	8,33	1,46	9,85	47,5	58,9
Lombardia	4,03	12,90	4,33	14,76	5,04	17,75	4,84	16,61	4,70	18,68	16,6	44,8
Liguria	4,31	12,73	3,22	12,45	4,17	14,31	3,93	13,84	3,71	13,85	-13,9	8,8
Veneto	2,35	10,35	2,39	10,37	2,98	12,42	3,16	12,91	2,40	11,91	2,1	15,1
Friuli Venezia Giulia	4,94	5,23	5,08	17,34	4,47	15,93	4,63	16,88	4,33	18,50	-12,3	253,7
Trentino Alto Adige	2,74	7,44	2,61	7,85	2,50	7,81	2,39	8,45	2,93	9,77	6,9	31,3
Emilia Romagna	3,90	10,47	4,29	10,65	4,44	13,90	4,81	14,79	4,29	15,51	10,0	48,1
<b>Nord</b>	<b>3,48</b>	<b>10,58</b>	<b>3,63</b>	<b>12,46</b>	<b>4,02</b>	<b>14,60</b>	<b>4,02</b>	<b>14,57</b>	<b>3,61</b>	<b>15,28</b>	<b>3,9</b>	<b>44,4</b>
Toscana	3,03	11,66	3,41	11,89	3,41	12,32	4,04	14,24	3,49	14,88	15,2	27,6
Umbria	3,73	12,17	2,49	10,23	2,60	10,83	2,49	10,02	3,71	15,95	-0,6	31,1
Marche	2,84	11,72	2,56	11,11	3,03	12,51	4,25	16,11	3,27	14,26	15,1	21,7
Lazio	5,32	17,03	5,60	17,73	7,19	18,63	6,56	17,31	6,85	18,18	28,8	6,8
<b>Centro</b>	<b>4,14</b>	<b>14,50</b>	<b>4,37</b>	<b>14,73</b>	<b>5,18</b>	<b>15,85</b>	<b>5,16</b>	<b>15,90</b>	<b>5,09</b>	<b>16,84</b>	<b>22,9</b>	<b>16,1</b>
Abruzzo	1,59	7,67	1,81	10,18	1,73	10,28	2,06	10,95	1,50	9,98	-5,7	30,1
Molise	0,69	11,91	0,93	15,60	0,66	14,43	1,35	17,21	0,78	17,37	13,0	45,8
Campania	2,24	14,57	2,37	14,55	2,79	16,80	2,99	17,50	3,29	21,84	46,9	49,9
Puglia	1,10	9,93	1,20	10,79	1,29	11,68	1,36	12,18	1,20	12,52	9,1	26,1
Basilicata	1,33	8,37	1,12	8,40	1,06	8,23	1,54	8,09	1,57	9,24	18,0	10,4
Calabria	0,58	6,31	0,64	7,99	1,03	11,86	1,04	12,79	1,34	14,38	131,0	127,9
<b>Sud</b>	<b>1,54</b>	<b>11,36</b>	<b>1,67</b>	<b>12,30</b>	<b>1,91</b>	<b>14,01</b>	<b>2,07</b>	<b>14,55</b>	<b>2,12</b>	<b>16,90</b>	<b>37,7</b>	<b>48,8</b>
Sicilia	2,90	13,50	2,74	17,64	2,09	12,66	2,43	14,63	2,58	18,30	-11,0	35,6
Sardegna	1,06	6,57	1,11	6,69	1,51	9,37	1,35	8,37	1,00	7,32	-5,2	11,4
<b>Isole</b>	<b>2,45</b>	<b>12,14</b>	<b>2,39</b>	<b>14,82</b>	<b>1,98</b>	<b>11,87</b>	<b>2,19</b>	<b>13,12</b>	<b>2,11</b>	<b>15,67</b>	<b>-13,9</b>	<b>29,1</b>
<b>Totale</b>	<b>3,03</b>	<b>11,71</b>	<b>3,16</b>	<b>13,25</b>	<b>3,52</b>	<b>14,75</b>	<b>3,57</b>	<b>14,87</b>	<b>3,40</b>	<b>16,08</b>	<b>12,2</b>	<b>37,3</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

Come si evince dalla tabella, nel quinquennio 2004-2005, la spesa del pubblico per abitante è aumentata in quasi tutte le regioni con variazioni positive che oscillano tra il 2,1% del Veneto e il 131% della Calabria. I valori più bassi si riscontrano, invece, in Umbria con una variazione negativa dello 0,6%.

Anche la variazione del prezzo medio registrata nel quinquennio cambia molto di zona a zona. Così andiamo dal 48,8% del Sud al 16,1% del Centro. A livello regionale la variazione più significativa è quella registrata dal Friuli Venezia Giulia (253,7%).

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

La Campania presenta il prezzo medio del biglietto più alto d'Italia (circa 22€) mentre in Sardegna si registra il prezzo più basso (poco più di 7€).

Nel complesso i consumi privati nella prosa sono aumentati in media del 12,2%, nonostante il cospicuo aumento del prezzo medio del biglietto, circa il 37,3%.



## **2.I consumi di Attività Teatrali e Musicali**

Nelle tabelle 11 e 12 vengono, rispettivamente, riportati i dati relativi al riepilogo nazionale del numero dei biglietti venduti e il riepilogo nazionale della relativa spesa del pubblico nel settore delle attività teatrali e musicali, per area geografica.

**Tabella 11\_ Numero biglietti nel settore delle Attività Teatrali e Musicali per macro-regione, anno 2003-2004**

Ripartizione Geografica	Numero di biglietti (in migliaia)			Biglietti per persona		
	2003	2004	Differenza %	2003	2004	Differenza %
NORD	14.356	12.746	-11,22	0,56	0,49	-12,50
CENTRO	7.639	7.509	-1,70	0,70	0,68	-2,86
SUD	3.457	3.244	-6,16	0,25	0,23	-8,00
ISOLE	2.032	1.873	-7,83	0,31	0,28	-9,68
<b>Totale Italia</b>	<b>27.484</b>	<b>25.372</b>	<b>-7,68</b>	<b>0,48</b>	<b>0,44</b>	<b>-8,33</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

**Tabella 12\_ Spesa del pubblico nel settore delle Attività Teatrali e Musicali per macro-regione, anno 2003-2004**

Ripartizione Geografica	Spesa in migliaia di Euro			Spesa per persona		
	2003	2004	Differenza %	2003	2004	Differenza %
NORD	260.737	283.989	8,92	10,11	10,88	7,62
CENTRO	118.316	132.494	11,98	10,78	11,91	10,48
SUD	52.084	55.177	5,94	3,73	3,94	5,63
ISOLE	31.342	32.231	3,12	4,74	4,86	2,53
<b>Totale Italia</b>	<b>462.479</b>	<b>503.981</b>	<b>8,97</b>	<b>8,07</b>	<b>8,71</b>	<b>7,93</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

Come possiamo notare, il numero dei biglietti venduti da ciascuna area geografica considerata è diminuito in media di circa il 7,7%, con una variazione massima negativa del 11,2% registrata al Nord. L'unica macro-regione dove sostanzialmente il consumo è rimasto

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

invariato, registrando una variazione negativa minima del 1,7% è il Centro.

Per contro, la spesa del pubblico, sia in valore assoluto che come valore medio, ha registrato un incremento medio positivo, rispettivamente, del 8,9% e del 7,9%. Tale andamento riflette, evidentemente, l'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo che ha caratterizzato il quinquennio 2000-2004.

Nelle tabelle 13 e 14 vengono riportati, rispettivamente, i dati relativi al riepilogo nazionale del numero dei biglietti venduti e il riepilogo nazionale della relativa spesa del pubblico nel settore delle attività teatrali e musicali, suddivisi per regione.

In particolare la regione dove si è riscontrata la flessione maggiore nel numero dei biglietti venduti è il Molise (-35,5%). La Lombardia, pur avendo registrato una variazione negativa di circa il 18%, invece, continua ad essere la regione con il numero più alto di biglietti venduti (nel 2004 sono stati oltre i 4 milioni). Peraltro, se andiamo a confrontare il numero medio di biglietti venduti da ciascuna regione, questa si colloca al settimo posto, dopo il Lazio, l'Emilia, il Trentino, il Veneto, le Marche e l'Umbria.

## *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 13\_ Numero biglietti nel settore delle Attività Teatrali e Musicali per regione, anno 2003-2004**

Regione	Numero biglietti			Biglietti per persona		
	2003	2004	Differenza %	2003	2004	Differenza %
Piemonte	2.001.545	1.635.751	-18,28	0,47	0,38	-19,02
Val D'Aosta	51.197	50.619	-1,13	0,43	0,41	-2,75
Lombardia	5.090.196	4.173.323	-18,01	0,56	0,45	-19,24
Trentino Alto Adige	559.357	579.590	3,62	0,59	0,60	2,32
Veneto	2.713.893	2.591.705	-4,50	0,59	0,56	-5,84
Friuli Venezia Giulia	653.094	632.918	-3,09	0,55	0,53	-3,66
Liguria	807.388	787.220	-2,50	0,51	0,50	-2,81
Emilia Romagna	2.479.426	2.294.492	-7,46	0,62	0,56	-8,59
Toscana	2.507.990	1999.491	-20,28	0,71	0,56	-21,39
Umbria	473.274	473.666	0,08	0,57	0,56	-1,57
Marche	853.635	817.760	-4,20	0,58	0,54	-5,48
Lazio	3.803.987	4.218.175	10,89	0,74	0,81	9,61
Abruzzo	456.631	450.456	-1,35	0,36	0,35	-2,35
Molise	38.691	24.967	-35,47	0,12	0,08	-35,67
Campania	1.586.293	1.355.396	-14,56	0,28	0,24	-15,07
Puglia	897.357	884.068	-1,48	0,22	0,22	-1,90
Basilicata	149.496	143.669	-3,90	0,25	0,24	-3,90
Calabria	328.450	385.461	17,36	0,16	0,19	17,12
Sicilia	1.410.133	1.334.314	-5,38	0,28	0,27	-5,96
Sardegna	622.082	538.618	-13,42	0,38	0,33	-13,73
<b>Totale Italia</b>	<b>27.484.115</b>	<b>25.371.659</b>	<b>-7,69</b>	<b>0,48</b>	<b>0,44</b>	<b>-8,33</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

Le regioni dove si è speso mediamente di più sono il Lazio, con una spesa media di 14,28 € nel 2004, il Friuli, con una spesa media di 12,68 € e la Lombardia, con una spesa media di circa 12 €. Le regioni dove si è speso di meno sono, invece, la Puglia la Basilicata e la Calabria con una spesa media di poco più di 2€.

## *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 14\_ Spesa del pubblico nel settore delle Attività Teatrali e Musicali per regione, anno 2003-2004**

Regione	Spesa in migliaia di Euro			Spesa per persona		
	2003	2004	Differenza %	2003	2004	Differenza %
Piemonte	26.279	27.967	6,42	6,21	6,55	5,45
Val D'Aosta	570	548	-3,94	4,75	4,49	-5,52
Lombardia	106.976	108.036	0,99	11,75	11,68	-0,52
Trentino Alto Adige	7.061	7.886	11,68	7,43	8,20	10,29
Veneto	52.786	65.318	23,74	11,53	14,07	22,01
Friuli Venezia Giulia	12.426	15.186	22,21	10,43	12,68	21,50
Liguria	13.429	16.260	21,08	8,54	10,31	20,70
Emilia Romagna	41.210	42.789	3,83	10,23	10,49	2,56
Toscana	35.449	36.402	2,69	10,08	10,21	1,25
Umbria	6.098	8.106	32,93	7,31	9,56	30,73
Marche	14.656	13.660	-6,80	9,88	9,08	-8,04
Lazio	62.113	74.327	19,66	12,07	14,28	18,28
Abruzzo	4.570	5.385	17,83	3,59	4,19	16,64
Molise	554	385	-30,46	1,73	1,20	-30,68
Campania	30.239	29.051	-3,93	5,28	5,04	-4,51
Puglia	11.220	12.960	15,51	2,79	3,21	15,03
Basilicata	1.270	1.422	11,96	2,13	2,38	11,96
Calabria	4.231	5.973	41,18	2,11	2,97	40,90
Sicilia	24.548	25.427	3,58	4,94	5,08	2,94
Sardegna	6.793	6.894	1,49	4,15	4,20	1,11
<b>Totale Italia</b>	<b>462.479</b>	<b>503.981</b>	<b>8,97</b>	<b>8,07</b>	<b>8,71</b>	<b>7,93</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

### **2.1. Spesa media per evento e per biglietto venduto**

La spesa media per evento, nei capoluoghi di provincia è cresciuta nel biennio 2003-2004 del 12,6%, contro la variazione negativa dell'8,4% registrata negli altri comuni (tabelle 15 e 16). Ciò è dovuto essenzialmente al concatenarsi di diverse circostanze. Innanzitutto, mentre nei capoluoghi di provincia il numero degli eventi, tra il 2003 e il 2004 è rimasto sostanzialmente invariato,

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

negli altri comuni è cresciuto del 4,3%. In secondo luogo, a fronte di una flessione nel numero di biglietti venduti di circa il 4,8% che ha caratterizzato i capoluoghi di provincia la spesa in euro è cresciuta del 13,16%; per gli altri comuni, invece, la flessione negativa, nello stesso biennio, è stata ben più consistente toccando sia la vendita di biglietti (- 12,8%) che la spesa in euro (- 4,5%). Queste motivazioni sono alla base anche del perché nei capoluoghi di provincia si è registrato un incremento positivo della spesa media per biglietto di circa il 19% mentre negli altri comuni l'incremento è stato di circa il 9,5%.

**Tabella 15\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico nel settore delle Attività Teatrali e Musicali nei capoluoghi di provincia, anno 2003-2004**

<b>Capoluoghi di provincia</b>			
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>Differenza %</b>
<b>Eventi</b>	101.314	101.863	0,54
<b>Numero di biglietti</b>	17.605.081	16.756.715	-4,82
<b>Spesa in Euro</b>	352.572.245	398.982.458	13,16
<b>Spesa per biglietto</b>	20,03	23,81	18,87
<b>Spesa per evento</b>	3.480,00	3.916,85	12,55

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

**Tabella 16\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico nel settore delle Attività Teatrali e Musicali negli altri comuni, anno 2003-2004**

<b>Altri Comuni</b>			
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>Differenza %</b>
<b>Eventi</b>	83.440	87.024	4,30
<b>Numero di biglietti</b>	9.879.034	8.614.944	-12,80
<b>Spesa in Euro</b>	109.906.649	104.998.400	-4,47
<b>Spesa per biglietto</b>	11,13	12,19	9,52
<b>Spesa per evento</b>	1.317,19	1.206,55	-8,40

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

Nella tabella 17, infine, si riportano le informazioni a livello Italia. A livello nazionale, la spesa media si attesta intorno ai 17 € per le rappresentazioni musicali e teatrali. La spesa per evento è, invece, di circa 2.700 €.

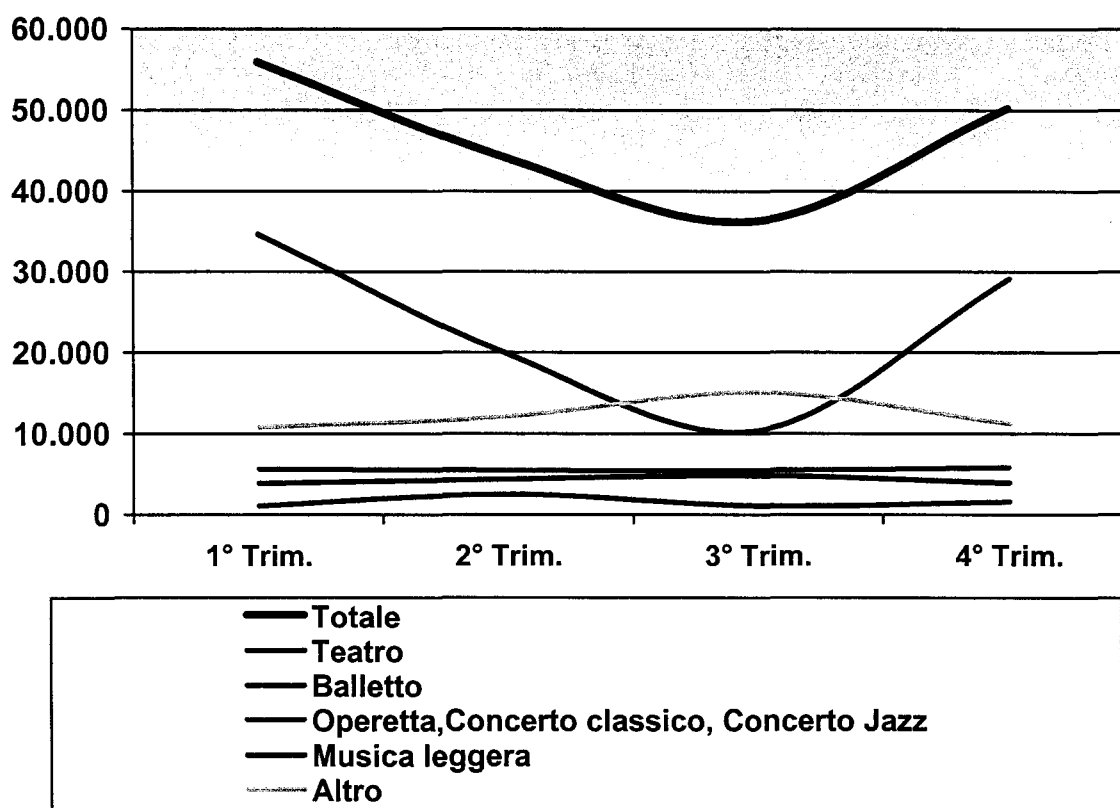
**Tabella 17\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico nel settore delle Attività Teatrali e Musicali totale Italia, anno 2003-2004**

<b>Totale Italia</b>			
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>Differenza %</b>
<b>Eventi</b>	184.754	188.887	2,24
<b>Numero di biglietti</b>	27.484.115	25.731.659	-7,69
<b>Spesa in Euro</b>	462.478.894	503.980.858	8,97
<b>Spesa per biglietto</b>	16,83	19,86	18,00
<b>Spesa per evento</b>	2.503,21	2.668,16	6,59

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

Il grafico 2 mostra l'andamento, per trimestre 2004, del numero di eventi nel settore delle attività teatrali e musicali distinte per tipologia.

**Grafico 2\_Andamento del numero degli eventi nelle attività teatrali e musicali, anno 2004**



Fonte: elaborazione su dati SIAE

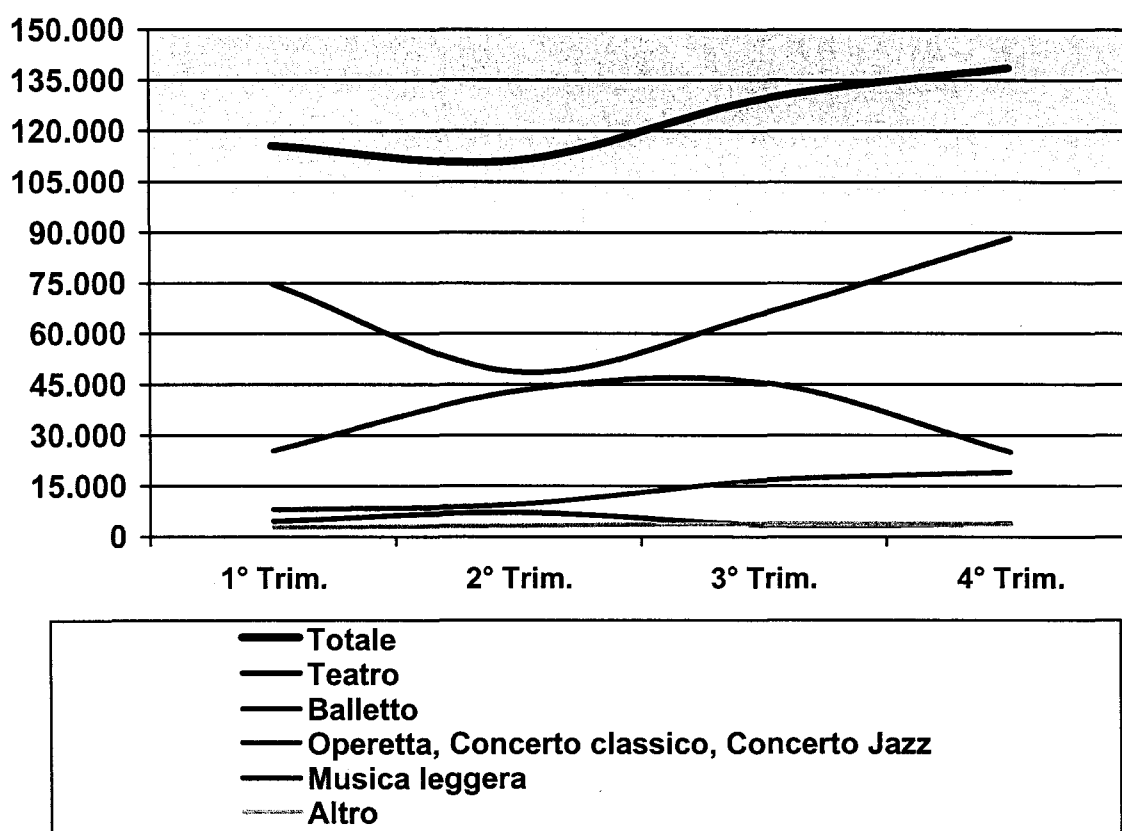
Con riferimento ai periodi di tempo in cui si registrano sensibili cambiamenti possiamo notare come la musica leggera attrae il pubblico maggiormente nei periodi "caldi" dell'anno, dal momento che si registra un picco nella spesa proprio nel secondo e terzo trimestre di un anno solare (in pratica tra il mese di aprile ed il mese di settembre).

Il teatro invece attrae maggiormente nei periodi "freddi", in quanto il picco si registra nel primo e quarto trimestre di un anno solare (in particolare tra i mesi di gennaio - marzo ed i mesi ottobre - dicembre).

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

Per le altre categorie, come operetta, concerto classico, balletto, etc.) si registra una fruizione alquanto distribuita nel corso dell'anno. Dati, peraltro, confermati e ancor più evidenti se consideriamo lo stesso andamento facendo riferimento alla spesa del pubblico.

**Grafico 3\_Andamento della spesa del pubblico nelle attività teatrali e musicali, anno 2004 (migliaia di euro)**



Fonte: elaborazione su dati SIAE



### **3.I consumi nel settore del ballo moderno**

Nelle tabelle 18 e 19 vengono, rispettivamente, riportati i dati relativi al riepilogo nazionale del numero dei biglietti venduti e il riepilogo nazionale della relativa spesa del pubblico nel settore del ballo moderno, per area geografica.

**Tabella 18\_ Numero biglietti nel settore del Balletto Moderno per macro-regione, anno 2003-2004**

<b>Ripartizione Geografica</b>	<b>Numero di biglietti (in migliaia)</b>			<b>Biglietti per persona</b>		
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>Differenza %</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>Differenza %</b>
NORD	25.116	21.461	-14,55	0,97	0,82	-15,46
CENTRO	11.059	9.342	-15,53	1,01	0,84	-16,83
SUD	2.331	1.816	-22,09	0,17	0,13	-23,53
ISOLE	3.099	2.457	-20,72	0,47	0,37	-21,28
<b>Totale Italia</b>	<b>41.605</b>	<b>35.076</b>	<b>-15,69</b>	<b>0,73</b>	<b>0,61</b>	<b>-16,44</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

Come possiamo notare, il numero dei biglietti venduti da ciascuna area geografica considerata è diminuito in media di circa il 16%, con una variazione massima negativa del 22% registrata al Sud, seguita dalla variazione negativa del 20,7% registrata nelle Isole.

Anche la spesa del pubblico, sia in valore assoluto che come valore medio, ha registrato, come evidenzia la tabella 19, un incremento medio negativo, rispettivamente, del 4,4% e del 5,4%.

## *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 19\_ Spesa del pubblico nel settore del Balletto Moderno per macro-regione, anno 2003-2004**

Ripartizione Geografica	Spesa in migliaia di Euro			Spesa per persona		
	2003	2004	Differenza %	2003	2004	Differenza %
NORD	283.084	268.012	-5,32	10,98	10,27	-6,48
CENTRO	132.657	126.128	-4,92	12,08	11,34	-6,15
SUD	49.233	53.060	7,77	3,53	3,79	7,23
ISOLE	27.334	23.293	-14,78	4,14	3,50	-15,26
<b>Totale Italia</b>	<b>27.484</b>	<b>25.372</b>	<b>-4,43</b>	<b>8,59</b>	<b>8,13</b>	<b>-5,35</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

Rispetto alle attività di spettacolo dal vivo sin qui rappresentate, è evidente come il ballo, quindi, si differenzi, per l'essere stato caratterizzato nel biennio 2003-2004, da una consistente riduzione sia nel numero dei biglietti venduti che nella spesa sostenuta dal pubblico.

La diminuzione maggiore, come si evince dalle tabelle 20 e 21 si è avuta per il Molise (- 58%) e per il Veneto (-35%), per quel che riguarda il numero di biglietti venduti, per Puglia (-22%) e Sardegna (-18%), per quel che attiene alla spesa media per persona del pubblico.

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 20\_ Numero biglietti nel settore del Balletto Moderno per regione, anno 2003-2004**

Regione	Numero biglietti			Biglietti per persona		
	2003	2004	Differenza %	2003	2004	Differenza %
Piemonte	4.670.958	3.773.807	-19,21	1,10	0,88	-19,94
Val D'Aosta	99.972	82.712	-17,26	0,83	0,68	-18,62
Lombardia	7.7536.669	7.182.178	-7,37	0,85	0,78	-8,75
Trentino Alto Adige	742.717	633.916	-14,65	0,78	0,66	-15,71
Veneto	3.014.272	1.977.834	-34,38	0,66	0,43	-35,30
Friuli Venezia Giulia	435.985	482.071	10,57	0,37	0,40	9,92
Liguria	1.223.210	905.586	-25,97	0,78	0,57	-26,20
Emilia Romagna	7.175.638	6.422.161	-10,50	1,78	1,57	-11,60
Toscana	5.208.991	4.155.063	-20,23	1,48	1,17	-21,35
Umbria	1.126.375	1.053.845	-6,44	1,35	1,24	-7,98
Marche	1.767.688	1.367.479	-22,64	1,19	0,91	-23,67
Lazio	2.955.790	2.765.868	-6,43	0,57	0,53	-7,50,
Abruzzo	484.408	416.648	-13,99	0,38	0,32	-14,86
Molise	57.006	23.749	-58,34	0,18	0,07	-58,47
Campania	757.065	593.083	-21,66	0,13	0,10	-22,14
Puglia	774.945	587.902	-24,14	0,19	0,15	-24,46
Basilicata	42.744	39.679	-7,17	0,07	0,07	-7,17
Calabria	214.694	155.049	-27,78	0,11	0,08	-27,93
Sicilia	2.107.759	1.641.401	-22,13	0,42	0,33	-22,61
Sardegna	991.707	816.079	-17,71	0,61	0,50	-18,01
<b>Totale Italia</b>	<b>41.605.593</b>	<b>35.076.110</b>	<b>-15,69</b>	<b>0,73</b>	<b>0,61</b>	<b>-16,44</b>

Fonte: elaborazione su dati SLAE

La Lombardia (tabella 21) si classifica ancora al primo posto per livello complessivo di spesa con circa 88.000 € spesi dal pubblico nel 2003 e nel 2004. A livello pro-capite si colloca invece al settimo posto, preceduta da Toscana (18,8%), Emilia (16;6%), Marche (15,2%), Trentino (13,2%), Umbria (11,7%) e Veneto (11,4%).

## *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 21\_ Spesa del pubblico nel settore del Balletto Moderno per regione, anno 2003-2004**

Regione	Spesa in migliaia di Euro			Spesa per persona		
	2003	2004	Differenza %	2003	2004	Differenza %
Piemonte	43.022	38.091	-11,46	10,17	8,92	-12,27
Val D'Aosta	771	673	-12,75	6,43	5,52	-14,18
Lombardia	88.940	87.237	-1,91	9,77	9,44	-3,38
Trentino Alto Adige	12.550	11.799	-5,99	13,21	12,27	-7,16
Veneto	50.083	45.623	-8,91	10,94	9,83	-10,18
Friuli Venezia Giulia	7.476	7.049	-5,72	6,28	5,88	-6,27
Liguria	13.108	12.523	-4,46	8,34	7,94	-4,76
Emilia Romagna	67.135	65.016	-3,16	16,66	15,94	-4,34
Toscana	66.370	63.257	-4,69	18,88	17,74	-6,03
Umbria	9.653	9.783	1,35	11,57	11,54	-0,32
Marche	22.561	20.305	-10,00	15,20	13,50	-11,19
Lazio	34.073	32.783	-3,79	6,62	6,30	-4,89
Abruzzo	8.779	8.484	-3,35	6,90	6,60	-4,33
Molise	1.320	1.462	10,74	4,11	4,54	10,40
Campania	15.491	15.232	-1,67	2,71	2,64	-2,27
Puglia	19.670	23.998	22,00	4,89	5,94	21,49
Basilicata	965	968	0,36	1,62	1,62	0,36
Calabria	3.008	2.916	-3,06	1,50	1,45	-3,25
Sicilia	15.840	13.894	-12,28	3,19	2,78	-12,82
Sardegna	11.495	9.399	-18,23	7,02	5,72	-18,53
<b>Totale Italia</b>	<b>492.308</b>	<b>470.493</b>	<b>-4,43</b>	<b>8,59</b>	<b>8,13</b>	<b>-5,36</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

### **3.2. Spesa media per evento e per biglietto venduto**

La spesa media per evento, nei capoluoghi di provincia è cresciuta nel biennio 2003-2004 in modo più contenuto rispetto alle altre rappresentazioni di spettacolo presentate nei precedenti paragrafi. L'incremento corrisponde, infatti, ad un modesto 2,8%. Per contro, la variazione, comunque negativa, registrata negli altri comuni è stata decisamente più contenuta, circa -4,8% (tabelle 22 e 23).

## *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 22\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico nel settore del Balletto Moderno nei capoluoghi di provincia, anno 2003-2004**

<b>Capoluoghi di provincia</b>			
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>Differenza %</b>
<b>Eventi</b>	160.792	155.433	-3,33
<b>Numero di biglietti</b>	11.618.594	10.217.944	-12,06
<b>Spesa in Euro</b>	128.103.747	127.307.167	-0,62
<b>Spesa per biglietto</b>	11,03	12,46	12,96
<b>Spesa per evento</b>	796,70	819,05	2,81

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

**Tabella 23\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico nel settore del Balletto Moderno negli altri comuni, anno 2003-2004**

<b>Altri Comuni</b>			
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>Differenza %</b>
<b>Eventi</b>	411.499	407.392	-1,00
<b>Numero di biglietti</b>	29.986.999	24.858.166	-17,10
<b>Spesa in Euro</b>	364.204.492	343.185.855	-5,77
<b>Spesa per biglietto</b>	12,15	13,81	13,66
<b>Spesa per evento</b>	885,07	842,40	-4,82

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

Il dato interessante è, peraltro, che ha differenza degli attività illustrate precedentemente (attività musicali e teatrali) i livelli di spesa più elevati, così come l'elevato numero di biglietti venduti, non sono concentrati nei capoluoghi di provincia bensì negli altri comuni. Il livello di spesa per evento e quello pro-capite si attestano su valori medi abbastanza simili (circa 800 - 840 euro per il primo e 12 - 14 euro per il secondo)

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 24\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico nel settore del Balletto Moderno totale Italia, anno 2003-2004**

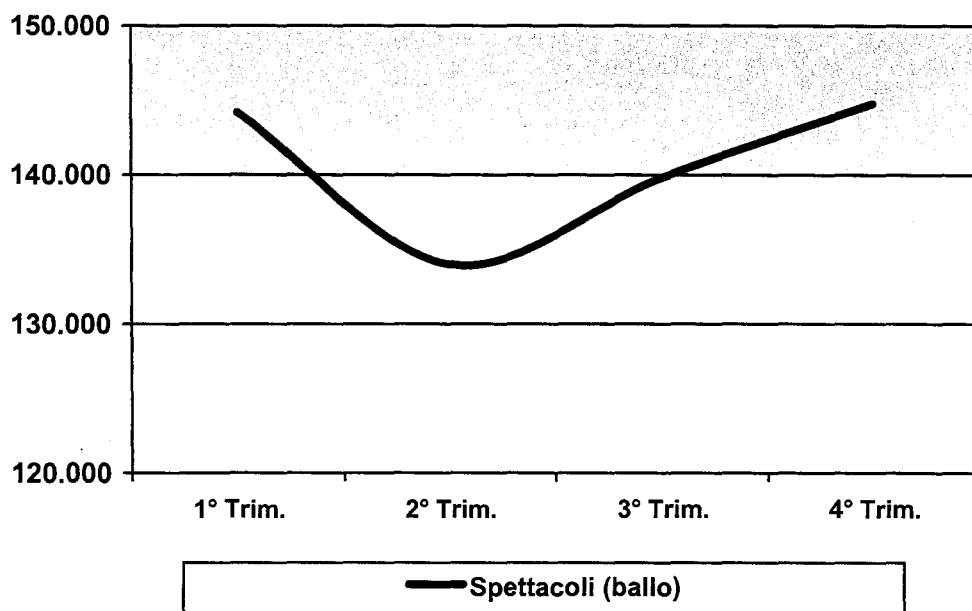
<b>Totale Italia</b>			
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>Differenza %</b>
<b>Eventi</b>	572.291	562.825	-1,65
<b>Numero di biglietti</b>	41.605.593	35.076.110	-15,69
<b>Spesa in Euro</b>	492.308.239	470.493.021	-4,43
<b>Spesa per biglietto</b>	11,83	13,41	13,36
<b>Spesa per evento</b>	860,24	835,95	-2,82

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

Nella tabella 24, infine, si riportano le informazioni a livello Italia. A livello nazionale, la spesa media si attesta intorno ai 13,4 €. La spesa per evento è, invece, di circa 836 €.

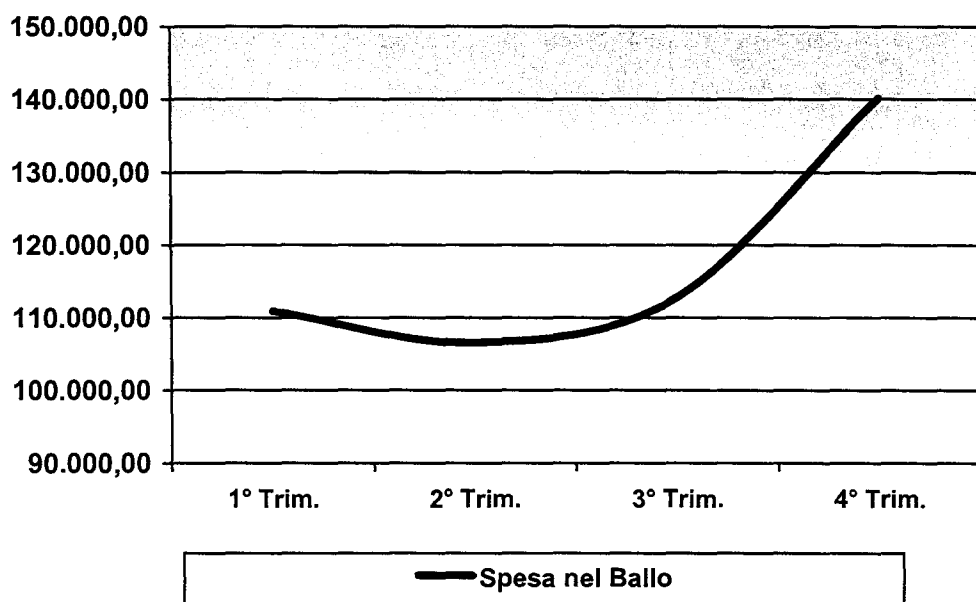
Il grafico 4 ed il grafico 5 mostrano l'andamento, per trimestre 2004, del numero di eventi e relativa spesa del pubblico che hanno caratterizzato il settore del ballo nel 2004. In particolare, l'andamento rappresentato evidenzia una fruizione degli spettacoli di ballo che si caratterizza per l'essere concentrata a partire dalla fine del secondo trimestre, determinando un maggiore incasso nel terzo e quarto trimestre.

**Grafico 4\_ Andamento del numero degli eventi nel ballo, anno 2004**



Fonte: elaborazione su dati SIAE

**Grafico 5\_ Andamento della spesa del pubblico nel ballo, anno 2004 (migliaia di euro)**



Fonte: elaborazione su dati SIAE

#### 4. Biglietti e spesa del pubblico nelle varie tipologie di spettacolo

**Tabella 25\_ Spesa in migliaia di Euro per le varie tipologie di spettacolo per ripartizione geografica, anno 2004**

<b>Ripartizione Geografica</b>	<b>Attività teatrali e musicali</b>	<b>Ballo</b>	<b>Totale</b>
NORD	283.989	268.012	552.001
CENTRO	132.494	126.128	258.622
SUD	55.177	53.060	108.237
ISOLE	32.321	23.293	55.614
<b>Totale</b>	<b>503.981</b>	<b>470.493</b>	<b>974.474</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

**Tabella 26\_ Spesa in migliaia di Euro per le varie tipologie di spettacolo per Regione, anno 2004**

<b>Regione</b>	<b>Attività teatrali e musicali</b>	<b>Ballo</b>	<b>Totale</b>
Piemonte	27.967	38.091	66.058
Val D'Aosta	548	673	1221
Lombardia	108.036	87.237	195.273
Trentino Alto Adige	7.886	11.799	19.685
Veneto	65.318	45.623	110.941
Friuli Venezia Giulia	15.186	7.049	22.235
Liguria	16.260	12.523	28.783
Emilia Romagna	42.789	65.016	107.805
Toscana	36.402	63.257	99.659
Umbria	8.106	9.783	17.889
Marche	13.660	20.305	33.965
Lazio	74.327	32.783	107.110
Abruzzo	5.385	8.484	13.869
Molise	385	1.462	1.847
Campania	29.051	15.232	44.283
Puglia	12.960	23.998	36.958
Basilicata	1.422	968	2.390
Calabria	5.973	2.916	8.889
Sicilia	25.427	13.894	39.321
Sardegna	6.894	9.399	16.293
<b>Totale Italia</b>	<b>503.981</b>	<b>470.493</b>	<b>974.474</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*



*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 27\_ Spesa media per abitante (in €) per le varie tipologie di spettacolo per ripartizione geografica, anno 2004**

<b>Ripartizione Geografica</b>	<b>Attività teatrali e musicali</b>	<b>Ballo</b>	<b>Totale</b>
NORD	10,88	10,27	21,15
CENTRO	11,91	11,30	23,21
SUD	3,94	3,79	7,73
ISOLE	4,86	3,50	8,36
<b>Totale</b>	<b>8,71</b>	<b>8,13</b>	<b>16,84</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

**Tabella 28\_ Spesa media per abitante (in €) per le varie tipologie di spettacolo per Regione, anno 2004**

<b>Regione</b>	<b>Attività teatrali e musicali</b>	<b>Ballo</b>	<b>Totale</b>
Piemonte	6,55	8,92	15,47
Val D'Aosta	4,49	5,52	10,01
Lombardia	11,68	9,44	21,12
Trentino Alto Adige	8,20	12,27	20,47
Veneto	14,07	9,83	23,90
Friuli Venezia Giulia	12,68	5,88	18,56
Liguria	10,31	7,94	18,25
Emilia Romagna	10,49	15,94	26,43
Toscana	10,21	17,74	27,95
Umbria	9,56	11,54	21,10
Marche	9,08	13,50	22,58
Lazio	14,28	6,30	20,58
Abruzzo	4,19	6,60	10,79
Molise	1,20	4,54	5,74
Campania	5,04	2,64	7,68
Puglia	3,21	5,94	9,15
Basilicata	2,38	1,62	4,00
Calabria	2,97	1,45	4,42
Sicilia	5,08	2,78	7,86
Sardegna	4,20	5,72	9,92
<b>Totale Italia</b>	<b>8,71</b>	<b>8,13</b>	<b>16,84</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 29\_ Biglietti (in migliaia) nelle varie tipologie di spettacolo per ripartizione geografica, anno 2004**

<b>Ripartizione Geografica</b>	<b>Attività teatrali e musicali</b>	<b>Ballo</b>	<b>Totale</b>
NORD	12.746	21.460	34.206
CENTRO	7.509	9.342	16.851
SUD	3.244	1.816	5.060
ISOLE	1.873	2.457	4.330
<b>Totale</b>	<b>25.372</b>	<b>35.076</b>	<b>60.448</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

**Tabella 30\_ Biglietti (in migliaia) nelle varie tipologie di spettacolo per Regione, anno 2004**

<b>Regione</b>	<b>Attività teatrali e musicali</b>	<b>Ballo</b>	<b>Totale</b>
Piemonte	1.636	3.774	5.410
Val D'Aosta	51	83	134
Lombardia	4.173	7.182	11.355
Trentino Alto Adige	580	634	1.214
Veneto	2.592	1.978	4.570
Friuli Venezia Giulia	633	482	1.115
Liguria	787	906	1.693
Emilia Romagna	2.294	6.422	8.716
Toscana	1.999	4.155	6.154
Umbria	474	1.054	1.528
Marche	818	1.367	2.185
Lazio	4.218	2.766	6.984
Abruzzo	450	417	867
Molise	25	24	49
Campania	1.355	593	1.948
Puglia	884	588	1.472
Basilicata	144	40	184
Calabria	385	155	540
Sicilia	1.334	1.641	2.975
Sardegna	539	816	1.355
<b>Totale Italia</b>	<b>25.372</b>	<b>35.076</b>	<b>60.448</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

## *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 31\_ Biglietti per abitante nelle varie tipologie di spettacolo per ripartizione geografica, anno 2004**

<b>Ripartizione Geografica</b>	<b>Attività teatrali e musicali</b>	<b>Ballo</b>	<b>Totale</b>
NORD	488,33	822,21	1.310,54
CENTRO	675,08	839,88	1.514,96
SUD	231,43	129,56	360,99
ISOLE	281,80	369,75	651,55
<b>Totale</b>	<b>0,44</b>	<b>0,61</b>	<b>1,05</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

**Tabella 32\_ Biglietti per abitante nelle varie tipologie di spettacolo per Regione, anno 2004**

<b>Regione</b>	<b>Attività teatrali e musicali</b>	<b>Ballo</b>	<b>Totale</b>
Piemonte	0,38	0,88	1,26
Val D'Aosta	0,41	0,68	1,09
Lombardia	0,45	0,78	1,23
Trentino Alto Adige	0,60	0,66	1,26
Veneto	0,56	0,43	0,99
Friuli Venezia Giulia	0,53	0,40	0,93
Liguria	0,50	0,57	1,07
Emilia Romagna	0,56	1,57	2,13
Toscana	0,56	1,17	1,73
Umbria	0,56	1,24	1,80
Marche	0,54	0,91	1,45
Lazio	0,81	0,53	1,34
Abruzzo	0,35	0,32	0,67
Molise	0,08	0,07	0,15
Campania	0,24	0,10	0,34
Puglia	0,22	0,15	0,37
Basilicata	0,24	0,07	0,31
Calabria	0,19	0,08	0,27
Sicilia	0,27	0,33	0,60
Sardegna	0,33	0,50	0,83
<b>Totale Italia</b>	<b>0,44</b>	<b>0,61</b>	<b>1,05</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

## **5. Numero dei locali censiti per tipologia di spettacolo**

Di seguito si riportano, una serie di informazioni relative al numero dei locali censiti per tipologia di spettacolo dal vivo, sulla base della presunzione che questa variabile influenzi, stimolandola, l'offerta di spettacolo e, quindi, indirettamente influenzi la stessa spesa. Le ragioni sono evidenti: capillarità nell'offerta di uno stesso spettacolo (si pensi ad una rappresentazione che viene svolta, all'interno di un tour, prima in una grande città, poi in uno o più comuni limitrofi), diversificazione nell'offerta di diversi spettacoli (si pensi al cambiamento positivo, che in questo senso, si è avuto nel settore del cinema dove la creazione dei "multisala" ha sicuramente contribuito ad attrarre maggiori affluenze di pubblico pagante).

**Tabella 33\_ Numero di locali censiti per tipo di spettacolo, Attività Teatrali e Musicali, ripartizione per area geografica, anno 2003-2004**

Regione	Capoluoghi			Altri comuni			Totale		
	2003	2004	%	2003	2004	%	2003	2004	%
<b>Nord</b>	2.978	3.098	4,03	9.668	9.453	-2,22	12.646	12.551	-0,75
<b>Centro</b>	1.673	1.649	-1,43	3.729	3.344	-10,32	5.402	4.993	-7,57
<b>Sud</b>	851	893	4,94	3.140	3.121	-0,61	3.991	4.014	0,58
<b>Isole</b>	567	588	3,70	1.848	1.775	-3,95	2.415	2.363	-2,15
<b>Totale</b>	<b>6.069</b>	<b>6.228</b>	<b>2,62</b>	<b>18.385</b>	<b>17.693</b>	<b>-3,76</b>	<b>24.454</b>	<b>23.921</b>	<b>-2,18</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 34\_ Numero di locali censiti per tipo di spettacolo, Ballo, ripartizione per area geografica, anno 2003-2004**

Regione	Capoluoghi			Altri comuni			Totale		
	2003	2004	%	2003	2004	%	2003	2004	%
<b>Nord</b>	692	614	-11,27	2.120	2.002	-5,57	2.812	2.616	-6,97
<b>Centro</b>	525	489	-6,86	969	893	-7,84	1.494	1.382	-7,50
<b>Sud</b>	321	307	-4,36	1.320	1.175	-10,98	1.641	1.482	-9,69
<b>Isole</b>	274	236	-13,87	810	706	-12,84	1.084	942	-13,10
<b>Totale</b>	<b>1.812</b>	<b>1.646</b>	<b>-9,16</b>	<b>5.219</b>	<b>4.776</b>	<b>-8,49</b>	<b>7.031</b>	<b>6.422</b>	<b>-8,66</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

Come era ragionevole attendersi, sia nelle attività musicali e teatrali che nelle attività di ballo, le aree geografiche dove si è speso di più sono proprio quelle dove il numero dei locali censiti è più alto. A livello regionale la situazione è espressa dalle tabelle 35 e 36.

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 35\_ Numero di locali censiti per tipo di spettacolo, Attività Teatrali e Musicali, ripartizione per regione, anno 2003-2004**

Regione	Capoluoghi			Altri comuni			Totale		
	2003	2004	%	2003	2004	%	2003	2004	%
Piemonte	414	421	1,69	2.099	1.951	-7,05	2.513	2.372	-5,61
Val D'Aosta	9	10	11,11	84	89	5,95	93	99	6,45
Lombardia	884	951	7,58	2.917	2.976	2,02	3.801	3.927	3,31
Trentino Alto Adige	143	165	15,38	738	750	1,63	881	915	3,86
Veneto	518	514	-0,77	1.719	1.579	-8,14	2.237	2.093	-6,44
Friuli Venezia Giulia	142	143	0,70	470	482	2,55	612	625	2,12
Liguria	185	192	3,78	290	265	-8,62	475	457	-3,79
Emilia Romagna	683	702	2,78	1.351	1.361	0,74	2.034	2.063	1,43
Toscana	463	481	3,89	1.089	1.053	-3,31	1.552	1.534	-1,16
Umbria	164	163	-0,61	916	670	-26,86	1.080	833	-22,87
Marche	130	130	0,00	834	793	-4,92	964	923	-4,25
Lazio	916	875	-4,48	890	828	-6,97	1.806	1.703	-5,70
Abruzzo	185	161	-12,97	651	677	3,99	836	838	0,24
Molise	38	40	5,26	108	114	5,56	146	154	5,48
Campania	301	316	4,98	892	864	-3,14	1.193	1.180	-1,09
Puglia	169	190	12,43	773	788	1,94	942	978	3,82
Basilicata	52	73	40,38	181	198	9,39	233	271	16,31
Calabria	106	113	6,60	535	480	-10,28	641	593	-7,49
Sicilia	370	389	5,14	973	936	-3,80	1.343	1.325	-1,34
Sardegna	197	199	1,02	875	839	-4,11	1.072	1.038	-3,17
<b>Totale Italia</b>	<b>6.069</b>	<b>6.228</b>	<b>2,62</b>	<b>18.385</b>	<b>17.693</b>	<b>-3,76</b>	<b>24.454</b>	<b>23.921</b>	<b>-2,18</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

## *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 36\_ Numero di locali censiti per tipo di spettacolo, Ballo, ripartizione per regione, anno 2003-2004**

Regione	Capoluoghi			Altri comuni			Totale		
	2003	2004	%	2003	2004	%	2003	2004	%
Piemonte	128	116	-9,38	339	327	-3,54	467	443	-5,14
Val D'Aosta	11	9	-18,18	120	99	-17,50	131	1408	-17,56
Lombardia	199	164	-17,59	624	588	-5,77	823	752	-8,63
Trentino Alto Adige	12	14	16,67	124	120	-3,23	136	134	-1,47
Veneto	84	70	-16,67	354	326	-7,91	438	396	-9,59
Friuli Venezia Giulia	23	20	-13,04	78	81	3,85	101	101	0,00
Liguria	63	57	-9,52	141	137	-2,84	204	194	-4,90
Emilia Romagna	172	164	-4,65	340	324	-4,71	512	488	-4,69
Toscana	91	89	-2,20	319	317	-0,63	410	406	-0,98
Umbria	37	32	-13,51	117	86	-26,50	154	118	-23,38
Marche	14	10	-28,57	193	186	-3,63	207	196	-5,31
Lazio	383	358	-6,53	340	304	-10,59	723	662	-8,44
Abruzzo	36	34	-5,56	133	128	-3,76	169	162	-4,14
Molise	19	20	5,206	22	24	9,09	41	44	7,32
Campania	133	123	-7,52	466	416	-10,73	599	539	-10,02
Puglia	86	82	-4,65	484	419	-13,43	570	5601	-12,11
Basilicata	12	11	-8,33	41	34	-17,07	53	45	-15,09
Calabria	35	37	5,71	174	154	-11,49	209	191	-8,61
Sicilia	222	189	-14,86	559	476	-14,85	781	665	-14,85
Sardegna	52	47	-9,62	251	230	-8,37	303	277	-8,58
<b>Totale Italia</b>	<b>1.812</b>	<b>1.646</b>	<b>-9,16</b>	<b>5.219</b>	<b>4.776</b>	<b>-8,49</b>	<b>7.031</b>	<b>6.422</b>	<b>-8,66</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

Anche nell'analisi per regione emerge che quelle con maggiore spesa sono anche quelle dove si riscontra la presenza di un maggior numero di locali.

Il dato interessante è, però che, se andiamo a focalizzare l'attenzione sul confronto tra capoluoghi di provincia e comuni emerge come mentre con riferimento al Ballo, possiamo riscontrare un andamento lineare tra spesa e numero dei locali sia nei

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

capoluoghi che nei comuni (la spesa del pubblico nei capoluoghi di provincia è, infatti, più bassa rispetto agli altri comuni e nello stessa direzione si muove il dato sul numero dei locali censiti), con riferimento alle attività musicali e teatrali abbiamo un andamento opposto delle due variabili in questione: infatti, da un lato, la spesa del pubblico è maggiore nei capoluoghi di provincia rispetto agli altri comuni, dall'altro, la numerosità dei locali è minore nei capoluoghi di provincia. Probabilmente, ciò è dovuto al diverso dimensionamento, nelle due realtà territoriali, dei locali dove si svolgono solitamente le rappresentazioni di spettacolo musicale e teatrale, più grandi e meno numerosi nei capoluoghi di provincia.

Infine, per avere un'idea sulla densità del numero dei locali nelle varie zone geografiche e, quindi, un quadro completo dello scenario che si sta qui esaminando si riportano le tabelle 37 e 38, dalle quali emerge come le attività teatrali e musicali siano di fatto supportate dalla disponibilità di un numero di locali quattro volte superiore rispetto quelli disponibili per il ballo.

**Tabella 37\_ Numero abitanti per locale, attività teatrali e musicali, ripartizione per area geografica, anno 2003-2004**

<b>Regione</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>%</b>
Nord	2.039	2.079	2,00
Centro	2.032	2.228	9,61
Sud	3.494	3.492	-0,07
Isole	2.737	2.813	2,77
<b>Totale Italia</b>	<b>2.344</b>	<b>2.420</b>	<b>3,24</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*



*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 38\_ Numero abitanti per locale, ballo, ripartizione per area geografica, anno 2003-2004**

<b>Regione</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>%</b>
Nord	9.167	9.976	8,82
Centro	7.349	8.048	9,52
Sud	8.498	9.457	11,28
Isole	6.097	7.055	15,72
<b>Totale Italia</b>	<b>8.151</b>	<b>9.013</b>	<b>10,57</b>

*Fonte: elaborazione su dati SIAE*

## **6. Dettaglio delle tipologie di spettacolo suddivise per regione, capoluoghi di provincia e per altri comuni**

Da questo punto della trattazione in poi, si procede ad una rappresentazione dello spettacolo dal vivo scendendo nel dettaglio delle singole componenti che lo caratterizzano. In tal senso, il settore dello spettacolo dal vivo verrà, quindi, scomposto ed analizzato sotto il profilo degli elementi che lo qualificano e che possono essere ricondotti a:

- ✚ teatro lirico
- ✚ concerto classico
- ✚ concerto di danza, balletto classico e moderno
- ✚ burattini e marionette, operetta, recitals letterario, rivista e commedia musicale, teatro di prosa, teatro di prosa dialettale, teatro di prosa repertorio napoletano,
- ✚ varietà ed arte varie, concerto jazz, spettacolo di musica leggera

Dapprima si esporrà una panoramica a livello nazionale dei dati, passando poi alla loro suddivisione per area geografica per arrivare, infine, ad una rappresentazione per regioni e città che si caratterizzano per una spesa del pubblico particolarmente alta o particolarmente bassa rispetto alla media nazionale.

Ai fini della nostra analisi, ed in coerenza con quanto appena detto è utile, pertanto, evidenziare come la Regione Calabria e la Regione Umbria abbiano registrato i picchi più alti di spesa nel 2004, mentre

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

la Regione Lazio si è distinta per il valore medio pro capite più elevato.

Completamente opposta la situazione della Regione Molise che registra il valore medio pro capite più basso. In tale contesto, paradossale risulta essere la situazione della Regione Calabria che, sebbene abbia registrato uno dei livelli di spesa complessiva più elevati, registra, per contro, uno dei valori medi pro capite più bassi. Ciò è sicuramente dovuto alla scarsa densità di locali presente nei territori del sud (vedi tabelle 37 e 38)

Nell'ordine, dunque, dopo aver rappresentato la situazione di spesa a livello nazionale e per area geografica, dello spettacolo dal vivo, si vanno a rappresentare le situazioni di spesa delle seguenti singole regioni:

- ↓ Calabria;
- ↓ Umbria;
- ↓ Lazio;
- ↓ Molise.

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 39\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Italia, anno 2004**

ITALIA	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Balletto classico e moderno	1.257	333.968	7.016.548,17	788	150.731	1.602.732,44	2.045	484.699	8.619.280,61
Burattini e marionette	1.587	131.000	634.450,07	1.599	91.071	339.292,99	3.186	222.071	973.743,06
Concerto classico	10.172	1.346.180	35.889.796,02	5.710	519.635	5.438.921,17	15.882	1.865.815	41.328.717,19
Concerto di danza	2.692	533.981	7.893.199,70	1.657	339.029	3.136.509,40	4.349	873.010	11.029.709,10
Concerto jazz	4.151	540.092	7.314.106,97	1.826	179.419	2.080.655,43	5.977	719.511	93.394.762,40
Operetta	266	74.577	1.905.429,75	218	46.278	681.055,92	484	120.855	2.586.485,67
Recitals letterario	930	102.057	564.018,19	402	41.924	250.532,33	1.332	143.981	814.550,52
Rivista e commedia musicale	2.829	936.542	33.976.053,02	523	152.627	2.332.532,38	3.352	1.089.169	36.308.585,40
Spettacolo di musica leggera	7.422	4.604.650	104.335.002,19	9.597	2.285.397	35.106.147,41	17.019	6.890.047	139.441.149,60
Teatro di prosa	53.271	6.623.046	116.023.224,14	30.412	3.820.819	39.394.829,94	83.683	10.443.865	155.418.054,08
Teatro di prosa dialettale	693	86.834	701.100,97	1.901	200.534	1.479.271,35	2.594	287.368	2.180.372,32
Teatro di prosa rep. napoletano	98	8.532	79.524,76	136	6.675	75.028,00	234	15.207	154.552,76
Teatro lirico	2.256	1.163.086	78.747.732,59	472	177.493	4.160.100,55	2.728	1.340.579	82.907.833,14
Varietà ed arte varia	14.239	272.170	3.902.271,27	31.783	603.312	8.920.790,78	46.022	875.482	12.823.062,05
<b>Totale</b>	<b>101.863</b>	<b>16.756.715</b>	<b>398.982.457,81</b>	<b>87.024</b>	<b>8.614.944</b>	<b>104.998.400,09</b>	<b>188.887</b>	<b>25.371.659</b>	<b>503.980.857,90</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 40\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Nord, anno 2004**

NORD Attività	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Balletto classico e moderno	707	216.830	4.939.404,11	341	76.510	776.549,32	1.048	293.340	5.715.953,43
Burattini e marionette	459	39.026	215.221,70	683	53.323	204.204,29	1.142	92.349	419.425,99
Concerto classico	5.080	688.475	23.063.476,50	2.668	253.089	2.608.778,23	7.748	921.564	25.672.254,73
Concerto di danza	1.435	287.868	5.067.790,07	914	204.118	1.790.564,02	2.349	491.986	6.858.354,09
Concerto jazz	2.250	184.274	3.596.747,04	967	78.022	946.312,99	3.217	262.296	4.543.060,03
Operetta	182	49.572	1.139.636,30	139	28.637	425.868,52	321	78.209	1.565.504,82
Recitals letterario	502	71.526	387.382,19	244	26.854	167.936,43	746	98.110	555.318,62
Rivista e commedia musicale	1.094	406.230	17.044.055,93	265	86.549	1.322.843,93	1.359	492.779	18.366.899,86
Spettacolo di musica leggera	4.308	1.957.940	52.359.610,96	6.468	1.232.312	18.585.120,11	10.776	3.198.252	70.944.731,07
Teatro di prosa	22.076	3.141.550	52.456.127,81	16.150	2.009.071	21.904.916,29	38.226	5.240.621	74.361.044,10
Teatro di prosa dialettale	466	51.080	435.574,47	1.487	153.823	1.070.021,35	1.953	204.903	1.505.595,82
Teatro di prosa rep. napoletano	35	5.115	53.144,00	25	1.659	17.652,90	60	6.774	70.796,90
Teatro lirico	1.013	819.669	64.323.095,09	219	60.568	988.477,66	1.232	880.237	65.311.572,75
Varietà ed arte varia	4.495	119.622	2.273.803,11	22.222	372.576	5.824.197,22	31.717	492.198	8.098.000,33
<b>Totale</b>	<b>49.102</b>	<b>8.018.507</b>	<b>227.355.069,28</b>	<b>52.792</b>	<b>4.727.111</b>	<b>56.633.443,26</b>	<b>101.894</b>	<b>12.745.618</b>	<b>283.988.512,54</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 41\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Centro, anno 2004**

<b>CENTRO</b>	<b>Capoluoghi di provincia</b>			<b>Altri comuni</b>			<b>Totale</b>		
<b>Attività</b>	<b>Eventi</b>	<b>Biglietti</b>	<b>Spesa</b>	<b>Eventi</b>	<b>Biglietti</b>	<b>Spesa</b>	<b>Eventi</b>	<b>Biglietti</b>	<b>Spesa</b>
Balletto classico e moderno	265	62.498	1.065.840,51	267	54.921	679.694,25	532	116.789	1.745.534,76
Burattini e marionette	457	51.667	247.915,55	407	22.529	91.121,90	864	74.196	339.037,45
Concerto classico	3.077	459.972	10.099.409,30	1.329	117.439	1.754.673,89	4.406	577.411	11.854.083,19
Concerto di danza	810	147.537	1.827.540,69	456	97.053	1.014.789,30	1.266	244.590	2.842.329,99
Concerto jazz	1.392	280.069	2.812.800,47	373	40.122	521.734,06	1.765	320.191	3.334.534,53
Operetta	27	14.898	516.354,25	39	8.212	130.485,84	66	23.110	646.840,09
Recitals letterario	194	13.616	89.447,00	97	9.666	47.600,10	291	23.282	137.047,10
Rivista e commedia musicale	1.252	337.675	12.232.194,07	177	54.618	883.746,07	1.429	392.293	13.115.940,14
Spettacolo di musica leggera	1.991	1.829.961	35.102.029,17	1.844	425.177	5.643.395,39	3.835	2.255.138	40.745.424,56
Teatro di prosa	19.450	2.047.722	34.200.036,73	6.463	777.854	8.028.822,41	25.913	2.825.576	42.228.859,14
Teatro di prosa dialettale	123	17.827	155.418,00	124	16.332	108.369,00	247	34.159	263.787,00
Teatro di prosa rep. napoletano	11	491	4.634,26	6	697	5.006,00	17	1.188	9.640,26
Teatro lirico	764	247.063	8.711.418,68	197	90.113	2.748.514,74	961	337.176	11.459.933,42
Varietà ed arte varia	3.427	136.499	1.467.337,18	2.909	147.494	2.030.929,34	6.336	283.993	3.771.266,52
<b>Totale</b>	<b>33.240</b>	<b>5.647.495</b>	<b>108.532.375,86</b>	<b>14.688</b>	<b>1.861.597</b>	<b>23.961.882,29</b>	<b>47.928</b>	<b>7.509.092</b>	<b>132.494.258,15</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 42\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Sud, anno 2004**

SUD Attività	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Balletto classico e moderno	199	40.542	609.959,00	160	17.630	131.331,87	359	58.172	741.290,87
Burattini e marionette	309	28.832	123.940,82	406	7.921	20.250,50	715	36.753	144.191,32
Concerto classico	1.222	144.366	1.656.049,77	1.207	112.540	850.637,45	2.429	256.906	2.506.687,22
Concerto di danza	234	56.006	517.754,40	165	15.241	109.051,69	399	71.247	626.806,13
Concerto jazz	221	33.376	448.484,86	357	39.738	411.372,60	578	73.114	859.857,46
Operetta	226	5.787	102.687,70	18	3.310	38.331,00	44	9.097	141.018,70
Recitals letterario	113	6.761	33.375,00	30	1.970	9.891,00	143	8.731	43.266,00
Rivista e commedia musicale	297	151.948	4.198.306,80	57	7.947	104.296,38	354	159.895	4.302.603,18
Spettacolo di musica leggera	629	508.369	11.067.619,10	784	368.230	6.542.846,47	1.413	876.599	17.610.465,57
Teatro di prosa	7.543	871.644	18.295.130,15	5.702	671.285	6.810.794,13	13.245	1.542.929	251.055.924,28
Teatro di prosa dialettale	43	4.713	35.697,50	83	9.725	81.907,00	126	14.438	117.604,50
Teatro di prosa rep. napoletano	32	1.281	9.610,00	100	4.157	51.188,10	132	5.438	60.798,10
Teatro lirico	236	49.237	2.059.771,15	33	11.343	179.503,94	269	60.580	2.239.275,09
Varietà ed arte varia	672	7.683	118.760,82	911	62.435	558.809,65	1.583	70.118	677.570,47
<b>Totale</b>	<b>11.776</b>	<b>1.910.545</b>	<b>39.277.147,11</b>	<b>10.013</b>	<b>1.333.472</b>	<b>15.900.211,78</b>	<b>21.789</b>	<b>3.244.017</b>	<b>55.177.358,89</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 43\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Isole, anno 2004**

ISOLE Attività	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Balletto classico e moderno	86	14.098	401.344,55	20	2.300	15.157,00	106	16.398	416.501,55
Burattini e marionette	362	11.475	47.372,00	103	7.298	23.716,30	465	18.773	71.088,30
Concerto classico	793	73.367	1.070.860,45	506	36.567	224.831,60	1.299	109.934	1.295.692,05
Concerto di danza	213	42.570	480.114,50	122	22.617	222.104,39	335	65.187	702.218,89
Concerto jazz	288	42.373	456.074,60	129	21.537	201.235,78	417	63.910	657.310,38
Operetta	31	4.320	146.751,50	22	6.119	86.370,56	53	10.439	233.122,06
Recitals letterario	121	10.424	53.814,00	31	3.434	25.104,80	152	13.858	78.918,80
Rivista e commedia musicale	186	40.689	501.496,22	24	3.513	21.646,00	210	44.202	523.142,22
Spettacolo di musica leggera	494	308.380	5.805.742,96	501	259.678	4.334.785,44	995	568.058	10.140.528,40
Teatro di prosa	4.202	562.130	11.071.929,45	2.097	272.609	2.650.297,11	6.299	834.739	13.722.226,56
Teatro di prosa dialettale	61	13.214	74.411,00	207	20.654	218.974,00	268	33.868	293.385,00
Teatro di prosa rep. napoletano	20	1.645	12.136,50	5	162	1.181,00	25	1.807	13.317,50
Teatro lirico	243	47.117	3.653.447,67	23	15.469	243.604,21	266	62.586	3.897.051,88
Varietà ed arte varia	645	8.366	42.370,16	5.741	20.807	233.854,57	6.386	29.173	276.224,73
<b>Totale</b>	<b>7.745</b>	<b>1.180.168</b>	<b>23.817.865,56</b>	<b>9.531</b>	<b>692.764</b>	<b>8.502.862,76</b>	<b>17.276</b>	<b>1.872.932</b>	<b>32.230.728,32</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE



*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 44\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Umbria, anno 2004**

UMBRIA Attività	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Balletto classico e moderno	3	864	10.176,00	77	17.767	220.233,75	80	18.631	230.409,75
Burattini e marionette	55	2.492	12.346,65	31	1.886	14.736,00	86	4.378	27.082,65
Concerto classico	150	21.745	149.562,90	225	22.997	574.655,50	375	44.742	724.218,40
Concerto di danza	14	3.541	34.053,00	85	21.772	219.268,23	99	25.313	253.321,23
Concerto jazz	165	48.584	996.375,00	76	9.721	152.003,00	243	58.305	1.148.378,00
Operetta	3	1.191	21.406,00	0	0	0	3	1.191	21.406,00
Recitals letterario	1	0	2.500,00	18	999	7.570,00	19	999	10.070,00
Rivista e commedia musicale	11	10.761	317.147,00	39	188.047	325.328,50	50	28.808	642.475,50
Spettacolo di musica leggera	99	80.293	1.951.706,75	275	23.458	302.328,00	374	103.751	2.254.034,75
Teatro di prosa	445	84.340	1.664.028,50	791	71.780	725.952,33	1.236	156.120	2.389.980,83
Teatro di prosa dialettale	43	4.460	36.157,50	12	517	2.062,00	55	4.977	38.219,50
Teatro lirico	7	3.624	55.807,00	46	8.323	174.640,50	53	11.947	230.447,50
Varietà ed arte varia	17	734	4.691,00	223	13.770	130.796,00	240	14.504	135.487,00
<b>Totale</b>	<b>1.013</b>	<b>262.629</b>	<b>5.255.957,30</b>	<b>1.900</b>	<b>211.037</b>	<b>2.849.573,81</b>	<b>2.913</b>	<b>473.666</b>	<b>8.105.531,11</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 45\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Calabria, anno 2004**

CALABRIA Attività	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Balletto classico e moderno	19	3.397	35.960,00	19	1.413	8.437,40	38	4.810	44.397,40
Burattini e marionette	21	0	0	25	0	0	46	0	0
Concerto classico	113	7.064	97.106,00	236	13.012	62.792,40	349	20.076	159.898,40
Concerto di danza	58	12.106	122.000,00	22	3.264	18.482,00	80	15.370	140.482,00
Concerto jazz	31	6.273	35.923,00	82	17.255	146.459,60	113	23.528	182.382,60
Operetta	0	0	0	1	31	124,00	1	31	124,00
Recitals letterario	2	94	188,00	0	0	0	2	94	188,00
Rivista e commedia musicale	20	13.281	346.369,50	1	548	8.020,00	21	13.829	354.389,50
Spettacolo di musica leggera	48	69.732	1.684.511,25	47	39.986	598.692,50	95	109.718	2.283.203,75
Teatro di prosa	561	76.853	1.698.558,05	693	103.921	717.982,20	1.254	180.774	2.416.540,25
Teatro di prosa dialettale	0	0	0	27	1.594	8.112,00	27	1.594	8.112,00
Teatro di prosa rep. napoletano	0	0	0	1	0	0	1	0	0
Teatro lirico	35	10.568	338.587,00	0	0	0	35	10.568	338.587,00
Varietà ed arte varia	4	789	3.815,00	27	4.280	41.224,00	31	5.069	45.039,00
<b>Totale</b>	<b>912</b>	<b>200.157</b>	<b>4.363.017,80</b>	<b>1.181</b>	<b>185.304</b>	<b>1.610.326,10</b>	<b>2.093</b>	<b>385.461</b>	<b>5.973.343,90</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 46\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Lazio, anno 2004**

LAZIO Attività	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Balletto classico e moderno	144	41.382	622.046,00	37	5.304	57.014,00	181		679.960,00
Burattini e marionette	341	44.413	204.272,00	93	2.733	14.964,00	434	46.686	219.236,00
Concerto classico	1.561	294.518	7.887.617,60	254	33.751	248.838,90	1.815	47.146	8.136.456,50
Concerto di danza	523	78.961	1.178.726,30	83	8.344	66.207,00	606	328.269	1.244.933,30
Concerto jazz	1.099	210.689	1.522.880,34	42	3.860	34.982,00	1.141	87.305	1.557.862,34
Operetta	10	10.339	392.004,00	5	694	8.577,00	15	214.549	400.581,00
Recitals letterario	134	6.725	44.406,00	28	4.068	8.965,80	162	11.033	53.571,80
Rivista e commedia musicale	1.120	287.001	9.868.607,12	49	8.839	81.719,33	1.169	10.793	9.950.326,45
Spettacolo di musica leggera	1.185	1.169.329	19.193.991,96	315	72.460	1.057.463,46	1.500	295.840	20.251.455,42
Teatro di prosa	15.593	1.461.598	23.861.285,48	1.454	173.360	1.862.238,16	17.047	1.241.789	25.723.523,64
Teatro di prosa dialettale	0	0	0	22	1.668	12.622,00	22	1.634.958	12.622,00
Teatro di prosa rep. napoletano	10	184	1.290,00	6	697	5.006,00	16	1.668	6.296,00
Teatro lirico	504	157.890	4.754.097,24	16	5.597	49.258,00	520	881	4.803.353,24
Varietà ed arte varia	2.857	127.612	1.177.110,30	781	6.159	110.410,50	2.928	133.771	1.287.520,80
<b>Totale</b>	<b>25.081</b>	<b>3.890.641</b>	<b>70.708.534,34</b>	<b>2.475</b>	<b>327.534</b>	<b>3.6187.264,15</b>	<b>27.556</b>	<b>4.218.175</b>	<b>74.326.798,49</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 47\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Molise, anno 2004**

<b>MOLISE</b>	<b>Capoluoghi di provincia</b>			<b>Altri comuni</b>			<b>Totale</b>		
<b>Attività</b>	<b>Eventi</b>	<b>Biglietti</b>	<b>Spesa</b>	<b>Eventi</b>	<b>Biglietti</b>	<b>Spesa</b>	<b>Eventi</b>	<b>Biglietti</b>	<b>Spesa</b>
Balletto classico e moderno	6	580	9.437,00	0	0	0	6	580	9.437,00
Burattini e marionette	34	100	2.910,00	0	0	0	34	100	2.910,00
Concerto classico	32	1.783	14.900,71	15	396	7.930,00	47	2.179	22.830,71
Concerto di danza	0	0	0	3	801	5.813,00	3	801	5.813,00
Concerto jazz	10	638	10.562,50	21	1.269	18.371,50	31	1.907	28.934,00
Operetta	4	714	6.540,00	0	0	0	4	714	6.540,00
Recitals letterario	2	775	3.799,00	1	1	464,00	3	776	4.263,00
Rivista e commedia musicale	0	0	0	1	1	3.010,00	1	1	3.010,00
Spettacolo di musica leggera	7	1.614	18.449,50	21	2.504	31.536,00	28	4.118	49.985,50
Teatro di prosa	95	9.962	135.393,70	82	3.154	100.435,00	177	13.116	235.829,20
Teatro di prosa rep. napoletano	0	0	0	1	1	2.944,00	1	1	2.944,00
Teatro lirico	4	671	10.007,00	2	0	0	6	671	10.007,00
Varietà ed arte varia	0	0	0	4	3	2.572,00	4	3	2.572,00
<b>Totale</b>	<b>194</b>	<b>16.837</b>	<b>211.999,41</b>	<b>151</b>	<b>8.130</b>	<b>173.076,00</b>	<b>345</b>	<b>24.967</b>	<b>385.075,41</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

Ai fini di una completa analisi si riportano poi le città in cui si registra il valore di spesa del pubblico più alto. Il criterio seguito è quello dell'identificazione delle città avente tali caratteristiche, all'interno di ciascuna area geografica esaminata. La scelta è ricaduta sulle seguenti città:

- ↓ Milano (per il NORD)
- ↓ Roma (per il CENTRO)
- ↓ Napoli (per il SUD)
- ↓ Palermo (per le ISOLE)

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 48\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Milano, anno 2004**

MILANO Attività	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Balletto classico e moderno	83	11.812	1.606.073,50	18	4.347	29.706,00	101	16.159	1.635.779,50
Burattini e marionette	93	12.748	88.710,00	65	5.240	26.366,36	158	17.988	115.076,36
Concerto classico	1.237	195.964	9.195.834,91	168	11.329	103.494,90	1.405	207.293	9.299.329,81
Concerto di danza	593	61.303	2.218.822,38	84	27.695	190.296,53	677	88.998	2.409.118,91
Concerto jazz	1.237	80.873	1.886.108,89	28	2.963	9.144,00	1.265	83.836	1.895.252,89
Operetta	22	5.448	97.839,00	2	188	2.988,00	24	5.636	100.827,00
Recitals letterario	116	9.504	64.829,75	25	3.397	20.378,50	141	12.901	85.208,25
Rivista e commedia musicale	500	157.517	9.181.011,90	35	7.569	81.619,10	535	165.086	9.262.631,00
Spettacolo di musica leggera	826	536.114	20.386.005,37	621	103.068	1.239.622,31	1.447	639.182	21.625.627,68
Teatro di prosa	6.498	852.671	17.371.939,43	1.916	307.711	3.899.963,17	8.414	1.160.382	21.271.902,60
Teatro di prosa dialettale	0	0	0	44	5.437	55.955,06	44	5.437	55.955,06
Teatro di prosa rep. napoletano	0	0	0	3	349	4.172,00	3	349	4.172,00
Teatro lirico	169	6.962	14.683.246,00	20	5.369	63.648,69	189	12.331	14.746.894,69
Varietà ed arte varia	1.315	36.693	727.904,20	421	15.246	230.069,95	1.736	51.939	957.974,15
<b>Totale</b>	<b>12.689</b>	<b>1.967.609</b>	<b>77.508.325,33</b>	<b>3.450</b>	<b>499.508</b>	<b>5.957.424,57</b>	<b>16.139</b>	<b>2.467.517</b>	<b>83.465.749,90</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 49\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Roma, anno 2004**

ROMA	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Balletto classico e moderno	121	37.936	583.029,00	16	3.316	46.065,00	137	41.252	692.094,00
Burattini e marionette	326	41.191	188.709,74	75	2.733	14.964,00	401	43.924	203.673,74
Concerto classico	1.473	288.718	7.820.869,02	102	11.566	106.772,00	1.575	300.284	7.927.641,42
Concerto di danza	504	77.226	1.164.717,30	36	4.260	47.795,00	540	81.486	1.212.512,30
Concerto jazz	1.080	210.591	1.521.292,34	22	1.966	18.442,00	1.102	212.557	1.539.734,34
Operetta	10	10.339	392.004,00	1	325	4.887,00	11	10.664	396.891,00
Recitals letterario	133	6.615	43.106,00	18	3.599	6.978,80	151	10.214	50.084,80
Rivista e commedia musicale	1.116	286.356	9.862.088,12	37	6.761	54.727,00	1.153	293.117	9.916.815,12
Spettacolo di musica leggera	1.121	1.131.7663	18.480.922,56	255	39.809	505.864,00	1.376	1.171.572	18.986.786,56
Teatro di prosa	15.343	1.400.089	23.164.514,59	853	101.884	1.036.151,32	16.196	1.501.973	24.200.665,91
Teatro di prosa rep. napoletano	10	184	1.290,00	1	42	252,00	11	226	1.542,00
Teatro lirico	491	152.977	4.670.489,24	12	4.260	32.216,00	503	157.237	4.702.705,24
Varietà ed arte varia	2.841	122.715	1.150.444,80	19	2.327	47.043,00	2.860	125.042	1.197.487,80
<b>Totale</b>	<b>24.659</b>	<b>3.766.700</b>	<b>69.043.476,71</b>	<b>1.447</b>	<b>182.848</b>	<b>1.9822.157,52</b>	<b>26.016</b>	<b>3.949.548</b>	<b>70.965.634,23</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 50\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Napoli, anno 2004**

NAPOLI	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Balletto classico e moderno	50	13.829	295.007,00	18	13	305,00	68	13.842	295.312,00
Burattini e marionette	154	18.325	80.318,00	29	4.268	8.944,00	183	22.593	89.262,00
Concerto classico	328	37.127	677.623,50	176	13.099	133.705,00	504	50.226	811.328,50
Concerto di danza	64	7.419	49.744,50	17	1.959	24.255,63	81	9.378	74.000,13
Concerto jazz	30	6.533	138.826,00	16	974	16.511,00	46	7.507	155.337,00
Operetta	1	286	828,00	0	0	0	1	286	828,00
Recitals letterario	28	1.077	4.941,00	6	401	2.166,00	34	1.478	7.107,00
Rivista e commedia musicale	202	104.303	3.018.282,80	10	1.946	20.115,02	212	106.249	3.038.397,82
Spettacolo di musica leggera	260	137.522	3.066.516,45	107	23.073	317.820,04	367	160.595	3.384.336,49
Teatro di prosa	3.558	328.911	9.542.667,03	1.417	143.487	1.986.935,33	4.975	472.398	11.529.602,36
Teatro di prosa rep. napoletano	32	1.281	9.610,00	71	4.019	38.339,10	103	5.300	47.949,10
Teatro lirico	77	6.468	1.087.464,53	7	1.947	10.968,00	84	8.415	1.098.432,53
Varietà ed arte varia	260	2.671	61.038,00	81	4.678	33.572,48	341	7.349	94.610,48
<b>Totale</b>	<b>5.044</b>	<b>665.752</b>	<b>18.032.866,81</b>	<b>1.955</b>	<b>199.864</b>	<b>2.593.636,60</b>	<b>6.999</b>	<b>865.616</b>	<b>20.626.503,41</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE



*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 51\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Palermo, anno 2004**

PALERMO	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Balletto classico e moderno	54	8.035	258.958,50	0	0	0	54	8.035	258.958,50
Burattini e marionette	205	4.608	22.854,00	19	435	1.858,00	224	5.043	24.712,00
Concerto classico	257	26.712	374.402,00	40	737	20.528,00	297	27.449	394.930,00
Concerto di danza	6	1.050	12.849,00	0	0	0	6	1.050	12.849,00
Concerto jazz	155	20.168	299.273,10	2	280	8.400,00	157	20.448	237.673,10
Operetta	19	3.054	133.081,50	0	0	0	19	3.054	133.081,50
Recitals letterario	9	1.395	8.287,50	0	0	0	9	1.395	8.287,50
Rivista e commedia musicale	123	22.433	195.766,72	5	497	1.876,00	128	22.930	197.642,72
Spettacolo di musica leggera	151	128.782	2.936.889,70	25	4.743	69.253,00	176	133.525	3.006.142,70
Teatro di prosa	1.270	136.308	2.445.647,98	80	10.306	64.073,00	1.350	146.614	2.509.720,98
Teatro lirico	82	4.433	408.567,50	0	0	0	82	4.433	408.567,50
Varietà ed arte varia	11	4.420	15.768,00	1.527	6.450	109.562,00	1.538	10.870	125.330,00
<b>Totale</b>	<b>2.342</b>	<b>361.398</b>	<b>7.042.345,50</b>	<b>1.698</b>	<b>23.448</b>	<b>275.550,0</b>	<b>4.040</b>	<b>384.846</b>	<b>7.317.895,50</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

Infine, si riporta la rappresentazione di alcune città che, sebbene non siano annoverabili tra quelle caratterizzate da livelli di spesa in assoluto più elevati risultano, tuttavia, di degna attenzione laddove se ne considera la spesa in rapporto al numero delle tipologie di attività di spettacolo. In altri termini, queste città se da un lato non presentano livelli di spesa elevatissimi, dall'altro acquistano una valenza diversa laddove si tiene conto che le tipologie di spettacolo dal vivo realizzate sono di meno rispetto a quelle realizzate da grandi città come Milano, Torino, Roma, Firenze, Napoli, Palermo, Cagliari, dove le rappresentazioni sono sicuramente maggiori e, pertanto, giustificano di per sé gli elevati livelli di spesa.

Tra le suddette province, riportiamo le seguenti:

- ↓ Sondrio (Nord)
- ↓ Rieti (Centro)
- ↓ Isernia (Sud)
- ↓ Enna (Isole)

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 52\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Sondrio, anno 2004**

<b>SONDRIO</b>	<b>Capoluoghi di provincia</b>			<b>Altri comuni</b>			<b>Totale</b>		
<b>Attività</b>	<b>Eventi</b>	<b>Biglietti</b>	<b>Spesa</b>	<b>Eventi</b>	<b>Biglietti</b>	<b>Spesa</b>	<b>Eventi</b>	<b>Biglietti</b>	<b>Spesa</b>
Balletto classico e moderno	1	299	2.093,00	2	0	2.645,00	3	299	4.738,00
Concerto classico	9	1.893	7.829,00	13	3.637	23.088,07	22	5.530	30.915,07
Concerto di danza	1	435	3.480,00	7	539	5.180,00	8	974	8.660,00
Concerto jazz	3	630	5.385,00	0	0	0	3	630	5.385,00
Spettacolo di musica leggera	2	291	4.687,37	27	1.362	69.562,00	29	1.653	74.249,37
Teatro di prosa	33	8.469	97.879,37	97	10.790	76.045,50	130	19.259	173.924,87
Teatro lirico	0	0	0	3	1.396	7.182,50	3	1.396	7.182,50
Varietà ed arte varia	0	0	0	256	29	5.172,00	256	29	5.172,00
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>12.017</b>	<b>121.353,74</b>	<b>405</b>	<b>17.753</b>	<b>188.873,07</b>	<b>454</b>	<b>29.770</b>	<b>310.226,81</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 53\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Rieti, anno 2004**

<b>RIETI</b>	<b>Capoluoghi di provincia</b>			<b>Altri comuni</b>			<b>Totale</b>		
<b>Attività</b>	<b>Eventi</b>	<b>Biglietti</b>	<b>Spesa</b>	<b>Eventi</b>	<b>Biglietti</b>	<b>Spesa</b>	<b>Eventi</b>	<b>Biglietti</b>	<b>Spesa</b>
Balletto classico e moderno	12	1.727	21.320,00	0	0	0	12	1.727	21.320,00
Concerto classico	22	1.144	13.136,00	1	68	680,00	23	1.212	13.816,00
Concerto di danza	0	0	0	4	508	2.237,00	4	508	2.237,00
Concerto jazz	1	0	1.196,00	3	0	0	4	0	1.196,00
Spettacolo di musica leggera	5	940	18.425,00	1	3.054	18.324,00	6	3.994	36.749,00
Teatro di prosa	35	9.743	81.092,00	169	4.155	18.426,80	204	13.898	99.518,000
Teatro lirico	2	308	3.080,00	0	0	0	2	308	3.080,00
Varietà ed arte varia	0	0	0	13	89	543,00	13	89	543,00
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>13.862</b>	<b>138.249,00</b>	<b>191</b>	<b>7.874</b>	<b>40.210,80</b>	<b>268</b>	<b>21.736</b>	<b>178.459,00</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 54\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Isernia, anno 2004**

ISERNIA	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Attività									
Concerto classico	2	54	270,00	5	396	5.430,00	7	450	5.700,00
Concerto di danza	0	0	0	3	801	5.813,00	3	801	5.813,00
Spettacolo di musica leggera	0	0	0	3	339	6.760,00	3	339	6.760,00
Teatro di prosa	12	1.269	17.539,70	21	87	34.611,50	33	1.356	52.151,20
Teatro lirico	0	0	0	1	1	2.944,00	1	1	2.944,00
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>1.323</b>	<b>17.809,70</b>	<b>33</b>	<b>1.624</b>	<b>55.558,50</b>	<b>47</b>	<b>2.947</b>	<b>73.368,20</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

**Tabella 55\_ Numero degli eventi, numero dei biglietti venduti e spesa del pubblico(in Euro) nei capoluoghi di provincia, negli altri comuni e nel totale, totale Enna, anno 2004**

ENNA Attività	Capoluoghi di provincia			Altri comuni			Totale		
	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa	Eventi	Biglietti	Spesa
Concerto classico	0	0	0	15	284	11.442,00	15	284	11.442,00
Concerto di danza	1	0	2.250,00	0	0	0	1	0	2.250,00
Concerto jazz	0	0	0	2	16	95,00	2	16	95,00
Spettacolo di musica leggera	4	600	2.200	3	102	606,00	7	702	2.806,00
Teatro di prosa	5	3.700	11.100,00	9	818	25.750,00	14	4.518	36.850,00
Teatro di prosa dialettale	0	0	0	5	0	0	5	0	0
Teatro lirico	3	2.105	12.630,00	0	0	0	3	2.105	12.630,00
Varietà ed arte varia	1	66	660,00	0	0	0	1	66	660,00
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>6.471</b>	<b>28.840,00</b>	<b>34</b>	<b>1.220</b>	<b>37.893,00</b>	<b>48</b>	<b>7.691</b>	<b>66.733,00</b>

Fonte: elaborazione su dati SIAE

**PARTE SECONDA:  
Quadro Normativo**

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

In questa sezione l'analisi è finalizzata ad esaminare la disciplina e l'evoluzione normativa relativa al finanziamento pubblico dei vari settori in cui è articolato lo spettacolo dal vivo.

I settori di seguito analizzati sono:

1. Musica
2. Danza
3. Prosa
4. Circo e spettacolo viaggiante.

## **5. MUSICA**

La legge 14/08/1967 n. 800 disciplina in generale le attività musicali, conferendo una normativa unitaria alle fondazioni liriche e alle altre attività musicali.

I criteri e meccanismi di assegnazione delle sovvenzioni sono disciplinati diversamente a seconda che si tratti di fondazioni lirico sinfoniche o di altre attività musicali, categoria che comprende i teatri di tradizione, le istituzioni concertistiche orchestrali, la lirica ordinaria, le attività concertistiche e corali, la promozione della musica e il perfezionamento professionale, i complessi bandistici e i progetti speciali. Le forme e quantità del sostegno dello Stato a favore delle fondazioni liriche sinfoniche è ora disciplinato dall'art. 24 del Decreto Legislativo 1996 n. 367 e dall'apposito regolamento contenuto nel D.M. 10/06/1999 n. 239. Il processo di trasformazione è stato avviato con il Decreto Legislativo 1996 n. 367 e il Decreto Legislativo 23/04/1998 n. 134. Successivamente, l'entrata in vigore della Legge 26/01/2001 n. 6 ha implicato l'acquisizione di personalità giuridica di diritto privato da parte degli



### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

enti e delle istituzioni, riconosciute come fondazioni lirico sinfoniche. La Legge 26/01/2001 n. 6 dispone, in particolare, la trasformazione *ex lege* in Fondazione di enti lirici e istituzioni concertistiche assimilate a partire dal 23 maggio 1998. L'intervento statale a favore delle altre attività musicali, previsto al titolo 3 della Legge n. 800/67 è disciplinato dal D.M. 8/02/2002 n. 47 che ha introdotto un nuovo regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo (FUS) di cui alla legge 30 aprile 1985 n. 163.

#### **1.1. Le fondazioni lirico sinfoniche**

I criteri di definizione dei contributi, per le fondazioni lirico sinfoniche, sono invariati rispetto a quelli fissati dal Regolamento previsto dal D.M. 10/06/1999 n. 239. Tale Regolamento ha ridotto le assegnazioni basate sulle medie storiche dei contributi ottenuti durante il periodo precedente nell'intento di privilegiare quelli basati sulla produzione realizzata, sulla qualità artistica della programmazione e sul costo del lavoro dei singoli teatri d'opera.

Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento succitato, la quota del FUS destinata alle Fondazioni è determinata in considerazione dei seguenti parametri:

- contributi ricevuti in passato;
- caratteristiche dei progetti e dei programmi di attività, con proiezione triennale, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione e del giudizio di qualità della medesima;
- costi degli organici funzionali.

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

Le Fondazioni presentano i progetti e i programmi di attività e comunicano i costi dell'organico funzionale alla Direzione Generale dello Spettacolo dal vivo.

L'art. 4 del Decreto Legislativo 1998 n. 134 prevedeva che qualora le Fondazioni non avessero provveduto all'ingresso dei privati ovvero tale partecipazione fosse inferiore al 12% dei finanziamenti statali per la gestione dell'attività, il contributo erogato dallo Stato non avrebbe subito variazioni in aumento fino all'esercizio successivo a quello durante il quale si fossero realizzate le condizioni predette (Legge 26/01/2001 n. 6 ha prorogato la scadenza di due anni fissando la data ultima per il 31 luglio 2003; tale termine è stato nuovamente spostato al 31 dicembre 2004 dalla Legge n. 310/03).

Una soglia minima di ingresso da parte dei privati è obbligatoria per legge allo scopo di sostenere i bilanci delle Fondazioni incrementando le fonti di entrata, di preponderante natura pubblica. Di conseguenza, le Fondazioni hanno rinnovato i propri statuti e dialogato con le istituzioni bancarie e con i soggetti privati in vista di una loro partecipazione attiva all'interno dei consigli di amministrazione e dunque un effettivo coinvolgimento nella gestione economica delle attività liriche. Le Fondazioni a seguito della trasformazioni giuridica e delle disposizioni relative all'ingresso di soci privati si sono attivate per raggiungere il tetto del 12% al fine di ottenere un incremento delle risorse provenienti dalla quota FUS ad esse spettante o per evitare il rischio di non poterne beneficiare.

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

Nel corso del 2003, hanno ottenuto la partecipazione di soggetti fondatori privati, la Fondazione Teatro San Carlo (D.M. 4/08/2003) e la Fondazione Teatro Lirico di Cagliari (D.M. 21/12 /2003).

Sono ancora prive della partecipazione dei privati le fondazioni del Teatro dell'Opera e del Teatro Massimo di Palermo.

Con la legge 11/11/2003 n. 310 (e modifiche alla Legge 23 febbraio 2001 n. 29) è stata istituita la Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari. In attesa della partecipazione dei soggetti privati entro il termine previsto, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione sarà composto dal sindaco di Bari che lo presiede e da 4 componenti così individuati: uno dei Beni Culturali, un componente dalla regione Puglia, un componente dalla provincia di Bari e un componente designato dal sindaco di Bari.

La partecipazione dei soggetti privati alla Fondazione deve avvenire entro il 31 dicembre 2005. Per l'anno 2004 e per i successivi tre anni, alla Fondazione sarà corrisposto un contributo omnicomprensivo da determinare con Decreto del Ministro dei Beni Culturali a valere sulla quota del FUS destinata alle fondazioni lirico sinfoniche.

## **1.2. Altre attività musicali**

Il sostegno dello Stato a favore delle altre attività musicali è invece previsto dal Titolo 3 della Legge 14/08/1967 n. 800 ed è disciplinato dal Decreto n. 191 del 19 marzo 2001

Il Decreto n. 191 del 19 marzo 2001 per la determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi statali alle altre attività musicali ha suscitato obiezioni e rilievi nell'ambito delle rigidità dei criteri e dell'eccessivo spazio accordato alla valutazione

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

quantitativa nella determinazione del contributo ed inoltre, in sede di prima applicazione, ha evidenziato difficoltà interpretative legate al contenuto poco perspicuo di talune disposizioni.

La nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 4 settembre 2001 n. 13642 ed il D.M. del 26 settembre 2001 n. 392 sono intervenuti a sanare confusioni procedurali fornendo dei chiarimenti interpretativi e delle parziali modifiche al suddetto Decreto anche al fine di superare una serie di problematiche di cui non si era tenuto conto al momento dell'emanazione. Il D.M. n. 392/2001 ha introdotto alcune modifiche ai termini di presentazione delle domande di ammissione ai contributi in favore delle attività musicali spostando il termine di presentazione delle istanze dal 30 settembre al 31 dicembre dell'anno precedente a quello per il quale viene richiesto il contributo.

La Nota Ministeriale n. 13642 del 4 settembre 2001 ha previsto una sorta di deroga a favore dei soggetti che avevano presentato le istanze secondo la precedente nota ministeriale, la circolare n. 10 del 1994. Per essi è stata, infatti disposta l'applicazione della normativa precedente, peraltro vigente al momento della presentazione delle domande cioè dicembre 2000, sbloccando così una situazione inceppatasi con il dispiegarsi degli effetti del regolamento del 2001. La Nota ha inoltre previsto che il principio di alternatività delle istanze fra i diversi settori della musica non si applica alle istanze già presentate in virtù della precedente circolare, ciò la fine di non arrecare danno ai soggetti che avevano già programmato o addirittura iniziato le attività. In merito alle procedure di erogazione dei fondi è stata emanata la Direttiva Ministero per i Beni e Attività Culturali n. 8972 del 22 maggio 2001

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

che ha previsto l'erogazione di un contributo pari al 50% sulla somma erogata nel 2000 ai soggetti che avevano ricevuto contributi negli ultimi 5 anni antecedenti. La sentenza della Corte Costituzionale n. 503 del 18 dicembre 2000 su ricorso delle regioni Piemonte e Lombardia ha sancito l'incostituzionalità per violazione dell'art. 76 della Costituzione del Decreto Legislativo n. 134 del 1998 che stabiliva per quanto riguarda gli altri enti musicali (in aggiunta a quelli lirici sinfonici) la trasformazione *ope legis* sulla base di criteri che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali avrebbe dovuto identificare successivamente senza fare alcun cenno alle regioni.

Nell'anno 2002, è stato emanato il nuovo regolamento (Decreto 8 febbraio 2002 n. 47 – *Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985 n. 163*).

Tale regolamento è in vigore dal 3 aprile 2002 e definisce i criteri e le modalità di erogazione dei contributi a favore delle altre attività musicali in corrispondenza degli stanziamenti del FUS di cui alla legge 30 aprile 1985 n. 163. Il regolamento di cui sopra prevede la possibilità di optare tra un contributo triennale ed un contributo annuale in base al periodo di programmazione prescelto, a fronte di una valutazione comunque annuale dei progetti. Ciò al fine di rendere l'intervento finanziario dello Stato più flessibile e più aderente alle attività da sostenere sia sul piano artistico che sul piano dei costi e una maggiore elasticità nei criteri di giudizio. Abbandonando la distinzione verticale per quote prefissate tra valutazione quantitativa (fondata sui costi) e valutazione qualitativa

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

(fondata sulla validità artistica del progetto) a favore di una distinzione orizzontale che considera l'elemento quantitativo solo in presenza di una accertata qualità culturale del progetto, viene data maggiore attenzione all'attività di formazione e promozione e minor rilievo ai costi per compensi artistici.

La determinazione delle sovvenzioni è andata a regime nello stesso anno del 2002 non essendo stata prevista a tal fine una disciplina a carattere transitorio. Con Decreto Ministeriale del 19 settembre 2002 si è ritenuto necessario procedere alla modifica del Regolamento citato per quanto concerne: l'articolo 1 comma 4 che individua le attività musicali ammissibili al contributo dello stato al fine di introdurre un riferimento al concorso a premi; l'articolo 7 comma 7 ove si prevede la possibilità di uno scostamento tra l'attività programmata su base triennale e quella effettivamente svolta nei primi due anni del triennio, sia compensato nell'ultimo anno perché detta compensazione sia consentita non solo in caso di diminuzione dell'attività ma anche in caso di aumento; l'art. 14 che detta le condizioni per l'ammissione a contributo delle attività di promozione della musica e di perfezionamento professionale per la presentazione di progetti relativi a premi musicali.

Il nuovo Regolamento si compone, dunque, di 17 articoli suddivisi in quattro capi:

- il capo I (Artt. 1-8) contiene disposizioni generali riguardanti le attività musicali a cui è diretto il contributo;
- il capo II (Artt. 9-12) considera diversi settori musicali (teatri di tradizione, attività liriche, istituzioni concertistico - orchestrali);

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

- il capo III (Artt. 13-15) riguarda le rassegne, festival, attività di promozione della musica, complessi bandistici);
- il capo IV (Artt. 16-18) contiene la disciplina di ulteriori attività musicali.

Il citato regolamento prevede che i contributi vengano definiti per il triennio ed erogati annualmente in tre somme identiche a tutti i soggetti, tranne quelli previsti al capo 3 del regolamento per il quale il contributo rimane annuale.

In base al principio dell'alternatività, è previsto all'art. 8 che non possono essere presentate richieste di sovvenzione contemporaneamente per l'attività di cui ai capi 2 e 3 del regolamento; il divieto di ammissione ai contributi per i soggetti che non abbiano svolto almeno tre anni di attività nel settore musicale di riferimento salvo che si tratti di un soggetto il cui direttore artistico abbia già ricoperto tale carica o altra carica direttiva in altri organismi per almeno dieci anni (art. 4); la netta distinzione tra una parte quantitativa e una parte qualitativa della valutazione di ammissibilità al contributo con conseguente fissazione della misura massima del contributo medesimo, espressa in percentuale che ciascun tipo di valutazione può determinare.

## **2. DANZA**

Il fondamento normativo nel settore della danza, ai fini della contribuzione statale, è, in generale, la legge 14/08/1967 n. 800 "Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali". L'art. 16 del D.M. 21 maggio 2002 n. 188 recante il nuovo regolamento che disciplina i criteri e le modalità di erogazione dei contributi in

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

favore dei soggetti operanti nel settore della danza ha abrogato il regolamento contenuto nel D.M. 9 febbraio 2001 n. 167, per esigenze di razionalizzazione e semplificazione delle procedure per la contribuzione statale. I criteri generali di assegnazione dei contributi a favore delle attività di danza si basano dunque su una valutazione quantitativa che fa riferimento alle principali voci di costo in funzione del tipo di attività svolta e su una valutazione qualitativa espressa dalla Commissione consultiva per la danza, che interviene successivamente, e fa riferimento al livello artistico, tecnico e culturale delle iniziative. Il parere di tale Commissione è determinante ai fini della definizione di ogni singola sovvenzione, potendo determinare variazioni in aumento fino al raddoppio o la diminuzione fino all'azzeramento della base determinata in via quantitativa.

Le voci di costo prese in considerazione per la valutazione quantitativa in funzione della tipologia di attività e i criteri adottati dalla Commissione Consultiva sono:

- Per le attività di danza, sono valutati i costi relativi alla produzione, distribuzione, ospitalità e promozione;
- Per l'attività di produzione, sono valutati i costi relativi agli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati e i costi sostenuti per le strutture tecnico organizzative;
- Per l'attività di distribuzione e ospitalità, sono considerati i costi per la gestione della sala e pubblicità, i costi per recite che prevedono compensi a percentuale sugli incassi o fissi, corrisposti alle compagnie sovvenzionate ed i costi relativi a spettacoli di compagnie non sovvenzionate dallo stato;



*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

- Per la diffusione e perfezionamento professionale, sono considerati i costi relativi all'attività mirata alla informazione, alla diffusione, tramite convegni, seminari, mostre; e per l'attività di perfezionamento professionale di quadri, tecnici sono valutati i costi relativi all'attività istituzionale;
- Per la formazione professionale, i costi considerati sono quelli relativi ai compensi per i docenti;
- Per le rassegne e festival, i costi riguardano la produzione, la promozione e la pubblicità.

Quanto al parametro qualitativo, esso considera la validità del progetto artistico, la direzione artistica, la stabilità pluriennale dell'impresa e il suo nucleo artistico, i coreografi impiegati, lo spazio riservato al repertorio contemporaneo; la committenza di nuove opere, la rappresentazione di opere di autori viventi, l'esecuzione dal vivo della parte musicale, le rappresentazioni presso fondazioni.

Il contributo può essere assegnato a soggetti che abbiano svolto almeno tre anni di attività nel settore della danza o che abbiano realizzato manifestazioni di danza di riconosciuta rilevanza nazionale o internazionale, ovvero si avvalgano di un direttore artistico che abbia già ricoperto, per almeno due anni, tale carica o altra carica direttiva per soggetti della danza ammessi a contributo. Il termine per la

presentazione della domanda è il 31 dicembre dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il contributo. La durata del contributo è annuale o triennale ed è individuata con provvedimento del Direttore Generale dello Spettacolo dal vivo.

### **3. PROSA**

#### **3.1. Il Decreto 4 Novembre 1999, n. 470**

Il settore – a differenza di quello musicale – non è disciplinato da una legge organica ma da una serie di provvedimenti che si sono succeduti negli anni.

A disciplinare l'ausilio finanziario dello Stato operante nel settore del teatro si è provveduto con molteplici circolari ministeriali a contenuto normativo.

Successivamente altre disposizioni legislative intervenivano al fine di conferire certezza al sistema delle sovvenzioni a favore del teatro.

Il sostegno dello Stato alle attività di prosa è stato regolamentato dal Decreto Ministeriale n. 470 del 2004 novembre 1999 con il quale è stato emanato il Regolamento recante criteri e modalità di erogazione dei contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), di cui alla Legge 30/04/1985 n. 163.

Il provvedimento ha inteso dare una certa continuità normativa alle attività teatrali di prosa, disciplinate sino ad allora da circolari a valenza annuale.

Il suddetto Decreto nasce poiché il Ministero per i Beni e le Attività Culturali decide di adottare una nuova disciplina per regolare in modo più efficace l'erogazione delle somme destinate al settore del teatro nell'ambito del FUS. L'erogazione dei contributi ai soggetti che svolgono attività teatrali è finalizzata a:

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

- favorire l'eccedenza artistica e il costante rinnovamento della scena italiana;
- consentire ad un pubblico più ampio di accedere all'esperienza teatrale;
- promuovere nella produzione teatrale la qualità, innovazione, la ricerca, la sperimentazione di nuove tecniche e stili;
- agevolare la committenza e la valorizzazione del repertorio classico;
- incentivare forme di creazione artistica interdisciplinare;
- incentivare la distribuzione e diffusione del teatro;
- attuare il riequilibrio teatrale;
- sostenere la proiezione internazionale del teatro italiano.

L'utilizzazione degli stanziamenti destinati al teatro dal FUS avviene mediante la determinazione di contributi finanziari, definiti su base triennale ed erogati annualmente, in considerazione della qualità dei progetti, dei costi sostenuti dai soggetti teatrali in ciascun anno del triennio.

Il contributo è definito ed erogato con cadenza annuale.

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali dispone con proprio Decreto la ripartizione delle risorse degli stanziamenti destinati al teatro dal FUS stabilendo: una quota delle risorse da assegnare alle attività teatrali stabili e ad altri soggetti teatrali. In tale ambito va fissata una quota non superiore al 75% occorrente ai fini della valutazione quantitativa; una quota delle risorse per l'assegnazione agli enti pubblici, fondazioni; una quota delle risorse da riservare annualmente ad ulteriori attività teatrali.

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

I contributi sono erogati sulla base della qualità e validità culturale delle iniziative, sulla natura professionale delle attività realizzate, nonché sull'impiego per ogni spettacolo di almeno sei elementi artistici riducibili a tre per i seguenti soggetti: teatri stabili di innovazione, imprese di produzione teatrale sperimentale e imprese di produzione teatrale per l'infanzia e per la gioventù. La misura della percentuale, al fine dell'attribuzione dei contributi ai singoli settori teatrali è determinata mediante valutazione quantitativa e qualitativa.

Sono criteri di valutazione quantitativa: per l'attività di produzione, i costi riferiti agli oneri presenziali ed assistenziali versati dal soggetto teatrale. Per le attività di ospitalità, i costi valutabili ai fini della determinazione dei contributi sono quelli relativi a recite che prevedono compensi a percentuale sugli incassi o compensi fissi ed i costi di ospitalità di formazioni teatrali non sovvenzionati dallo Stato.

Per l'attività di distribuzione, i costi valutabili sono quelli sostenuti in favore di soggetti beneficiari di contributi dello stato.

Per l'attività di promozione, i costi valutabili sono quelli concernenti l'attività istituzionale con esclusione delle spese generali. Per le rassegne e festival i costi sono quelli riguardanti l'ospitalità, la produzione e la pubblicità.

Sono, invece, criteri di valutazione qualitativa: il parere della valutazione qualitativa delle iniziative adottato dalla Commissione Consultiva del Teatro sulla base dei seguenti parametri: validità del progetto, direzione artistica, continuità del nucleo artistico e della stabilità pluriennale dell'impresa, committenza di nuove opere. Per l'attività di valutazione, la Commissione considera i dati risultanti dai

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

bilanci presentati dal soggetto richiedente. La somma risultante costituisce la base di calcolo delle percentuali di contributo.

La valutazione quantitativa determina una percentuale del contributo definito non superiore al 75% della somma; la valutazione qualitativa determina una parte del contributo che non può essere superiore al 25% della somma.

Il contributo erogato a ciascun soggetto è suddiviso in tre somme identiche per ciascuno degli anni del triennio. E' disposta la decadenza del contributo annuale e si provvede, se necessario al recupero delle somme già versate nel periodo in corso in mancanza delle dichiarazioni o in caso di dichiarazioni non veritiere. L'intervento finanziario dello Stato è diretto alle seguenti tipologie di attività teatrali:

- 1. Attività teatrale stabile:** è un'attività di interesse pubblico caratterizzata dal rapporto con il territorio entro il quale è ubicata, da particolari finalità artistiche, culturali e sociali, dall'assenza di fine di lucro e dal conseguente reinvestimento nell'attività teatrale degli eventuali utili conseguiti. L'attività teatrale stabile comprende: i teatri stabili ad iniziativa pubblica, privata e teatri di innovazione. I requisiti per l'ammissione ai contributi sono i seguenti:
  - a. i teatri stabili ad iniziativa pubblica sono costituiti dalle regioni e dagli enti locali e si caratterizzano per finalità artistiche con riferimento all'ambito cittadino o regionale. Essi sono individuati ogni tre anni con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e devono essere dotati di uno

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

statuto che prevede la presenza di un Presidente, di un Consiglio di Amministrazione e di un collegio dei revisori dei Conti nonché l'impiego di enti territoriali partecipanti a contribuire alle spese. Sono assegnati contributi a questi enti in presenza dei seguenti ulteriori requisiti:

- i. disponibilità di una sala teatrale di almeno 500 posti;*
  - ii. stabilità triennale del nucleo artistico, ospitalità in misura prevalente rispetto alla produzione;*
- b. i teatri stabili ad iniziativa privata si caratterizzano per un progetto artistico integrato di produzione, formazione e promozione. A questi enti sono assegnati contributi in presenza dei seguenti requisiti:
- i. personalità giuridica di diritto privato e partecipazione di almeno un ente pubblico territoriale;*
  - ii. disponibilità di una sala teatrale di almeno 500 posti;*
  - iii. direzione artistica ed organizzativa di qualificazione professionale in esclusiva;*
  - iv. stabilità triennale del nucleo artistico;*
  - v. svolgimento di non meno di 4000 giornate lavorative e 100 giornate recitative;*
- c. i teatri stabili di innovazione sono teatri stabili con finalità culturali definite, che svolgono attività di produzione e promozione nel campo della sperimentazione. I requisiti di ammissione ai contributi per questi soggetti sono:

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

- i. personalità giuridica di diritto privato;*
- ii. organico progetto annuale di produzione;*
- iii. nucleo artistico stabile;*
- iv. adeguate entrate in misura non inferiore al 15 per cento del fabbisogno complessivo;*
- v. attività di laboratorio nonché attività minima di 100 giornate recitative per ciascun anno del triennio;*

**6. Le compagnie teatrali** (o imprese di produzione teatrale) svolgono attività di interesse pubblico; esse rappresentano la tradizione storica e come tali costituiscono un aspetto fondamentale del teatro italiano. Sono persone giuridiche di diritto privato ed assicurano la circolazione in tutto il territorio nazionale dello spettacolo dal vivo. Esse promuovono, in particolare, la drammaturgia italiana contemporanea, la ricerca e la valorizzazione di nuovi talenti, la nascita e sperimentazione di particolari forme dell'arte teatrale. Le imprese teatrali di produzione possono essere ammesse ai contributi dello Stato, purché effettuino per ciascun anno del triennio un minimo di 80 giornate recitative e 700 giornate lavorative;

**7.** Possono essere altresì finanziate **imprese** che svolgono ad alto e qualificato livello, **attività di produzione nel campo della sperimentazione e nel campo del teatro per l'infanzia** e la gioventù. Questi soggetti devono effettuare per ciascun anno del triennio un minimo di 80 giornate recitative, attività di laboratorio e 700 giornate lavorative. Tali soggetti devono caratterizzarsi per la continuità e l'identità del nucleo artistico;

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

l'autonomia creativa e organizzativa; disponibilità anche temporanea di una sede lavorativa; presenza di un progetto che realizzi un intervento creativo su testi teatrali;

**8. Soggetti di promozione teatrale e formazione del pubblico**

possono usufruire dei contributi a patto che abbiano avuto il riconoscimento delle funzioni esercitate con legge regionale e che svolgano attività di promozione e formazione del pubblico nell'ambito del territorio della regione, nella quale non esista un analogo soggetto. Per la quantificazione dei contributi si tiene conto del costo delle compagnie ospitate direttamente sostenute e delle spese di pubblicità, dei costi dei progetti di formazione del pubblico, con esclusione del costo del personale dipendente. Per l'esercizio teatrale si possono ricevere contributi sui costi della gestione della sala e della pubblicità. Qualora l'esercizio teatrale sia rappresentato da un teatro municipale sono sufficienti 40 giornate recitative annue oltre alla presenza di una sala con capienza non inferiore a 300 posti;

**9.** Possono essere concessi contributi annuali a **soggetti pubblici e privati, organizzatori di rassegne e festival di rilievo nazionale**, che contribuiscono alla diffusione e rinnovamento del teatro in Italia, allo sviluppo della cultura teatrale anche in relazione alle politiche nazionali di promozione del turismo culturale. I contributi dello Stato sono erogati sulla base dei seguenti presupposti: sovvenzione di uno o più enti pubblici da almeno tre anni; presenza di una struttura organizzativa permanente; previsione di una pluralità di spettacoli dei quali



### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

almeno 1/3 nazionali; programmazione di spettacoli di soggetti italiani sovvenzionati per almeno tre anni nell'ultimo quinquennio.

## **3.2. Il Regolamento 27 Febbraio 2003**

Il regolamento 27 febbraio 2003 reca criteri e modalità di erogazione dei contributi in favore delle attività teatrali in corrispondenza agli stanziamenti del FUS, di cui alla legge 30 aprile 1985 n. 163, e sostituisce il D.M. 4/11/1999 n. 470.

Il presente Decreto ha carattere transitorio in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all'art. 117 Cost. fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello stato, delle regioni e delle autonomie locali in materia di spettacoli ed il conseguente trasferimento della quota del FUS per lo spettacolo riservata all'attività di prosa.

Il decreto legge 18 febbraio 2003 n. 24 a norma del quale i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività di spettacolo e le aliquote di ripartizione annuale del FUS sono stabiliti annualmente con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha disposto l'abrogazione del decreto ministeriale 4 novembre 1999 n. 470. In risposta alla necessità di dare immediata attuazione al citato decreto legge e al fine di corrispondere con tempestività alle pressanti esigenze del settore il Ministero per i Beni e le Attività Culturali assegna contributi ai soggetti che svolgono attività di teatro, commedia musicale ed operetta, in corrispondenza degli stanziamenti destinati al settore del (FUS):

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

- al fine di favorire la qualità artistica ed il rinnovamento dell'offerta teatrale, consentendo ad un pubblico più ampio di accedere all'esperienza teatrale;
- al fine di promuovere nella produzione teatrale la qualità, l'innovazione, la ricerca, la sperimentazione di nuove tecniche e nuovi stili;
- al fine di promuovere la conservazione e la valorizzazione del repertorio classico;
- al fine di ampliare le potenzialità del mercato teatrale anche promuovendo la valorizzazione dei luoghi originariamente non destinati ad attività di spettacolo e l'utilizzazione di siti storici ed aree archeologiche per lo sviluppo del turismo culturale;
- al fine di sostenere la formazione e tutelare la professionalità;
- al fine di incentivare la promozione e la diffusione del teatro.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sentita la Commissione Consultiva per il Teatro e la Conferenza Stato Regioni, ripartisce triennialmente la quota da assegnare rispettivamente ai settori teatrali, istituzioni ed enti, ulteriori attività triennali. Il contributo è correlato alle voci di costo previste nel progetto artistico e nel preventivo finanziario riconosciute ammissibili secondo la valutazione qualitativa e nei limiti del pareggio tra entrate e uscite.

Al fine dell'attribuzione dei contributi ai singoli settori teatrali, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali sentita la Commissione determina le percentuali di incidenza dei singoli costi ai quali correlare il contributo, l'incentivo finanziario da assegnare ai soggetti teatrali che utilizzando attori e tecnici nei primi cinque anni di attività professionale; l'incentivo finanziario rapportato al numero

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

delle regioni e delle piazze visitate; l'incentivo finanziario nel caso di prevalenza di recite di autori italiani e infine l'entità di eventuali maggiorazioni.

La misura della percentuale è determinata mediante valutazione quantitativa e qualitativa. I criteri di valutazione quantitativa sono:

- per l'attività teatrale si considerano i costi concernenti la produzione, la distribuzione e la promozione;
- per l'attività di produzione, i costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati presso qualsiasi ente pubblico dall'organismo teatrale o da soggetti terzi impiegati, maggiorati di una quota percentuale a remunerazione dei costi di allestimento;
- per le imprese di produzione è prevista una maggiorazione degli oneri sociali per ognuno dei seguenti requisiti: l'effettuazione di non più di due spettacoli all'anno; l'attività di coproduzione; l'attività svolta con contratti a percentuale;
- per il teatro di innovazione è prevista una maggiorazione degli oneri sociali per ognuno dei seguenti requisiti: effettuazione di 1800 giornate lavorative; disponibilità di una sede idonea per lo svolgimento di attività di laboratorio; rapporto con uno o più enti territoriali e disponibilità di entrate finanziarie adeguate provenienti da soggetti diversi dallo Stato;
- per l'attività teatrale stabile è prevista una maggiorazione di una quota percentuale di oneri sociali, laddove gli spettacoli di nuovo allestimento sia effettuati per un minimo di 12 giornate recitative a spettacolo;

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

- per la quantificazione dei costi di produzione ed ospitalità sono considerate solo le recite che prevedono compensi a percentuale sugli incassi o per le quali sia corrisposto un compenso fisso risultante dalla somma dei compensi lordi fino al massimale annualmente definito dall'ENPALS moltiplicata per tre volte con un incremento del 10% per la commedia musicale;
- per le attività di ospitalità i costi sono riferibili per il 25% anche alle recite di formazioni teatrali non sovvenzionate dallo stato o dalle regioni; per i costi di distribuzione, i costi valutabili sono quelli per la gestione della sala, la promozione e la formazione del pubblico. Per le rassegne e i festival, i costi valutabili sono quelli riguardanti l'ospitalità, produzione e promozione.

Il parere per la valutazione qualitativa delle iniziative è adottato sulla base dei seguenti criteri: validità artistica del progetto; direzione artistica o organizzativa; identità e continuità del nucleo artistico ed organizzativo; spazio riservato al repertorio contemporaneo; periodo di impiego degli scritturati in rapporto ai compensi da corrispondere; stanzialità per le attività stabili; integrazione delle arti sceniche e processi innovativi nell'ambito della produzione; obiettivo del progetto; rapporto consolidato con enti locali e istituzioni culturali; qualificata attività di documentazione e di diffusione dell'attività teatrale; rapporto fra entrate di bilancio ed intervento statale.

La domanda di ammissione al contributo sia per la programmazione annuale o triennale deve essere trasmessa in copia alla regione. In caso di progetti artistici di particolare rilevanza finanziaria, l'amministrazione può prendere in considerazione solo una parte dei

### *Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*

costi ammissibili. Entro 60 giorni dalla determinazione del contributo, l'amministrazione eroga l'acconto nella misura del 80% per i soggetti che abbiano ottenuto l'intervento statale da almeno tre anni sempre che sia stata presentata la documentazione relativa all'anno precedente. Ai fini dell'erogazione del saldo, i soggetti ammessi al contributo presentano una autodichiarazione con cui viene autocertificata la corrispondenza dei dati indicati con quelli di bilancio. Per le attività triennali, l'erogazione del contributo è subordinata agli impegni stabiliti dalla Legge Finanziaria e di Bilancio. Con provvedimento del Direttore generale dello Spettacolo dal Vivo, è disposta la decadenza del contributo ovvero la sua riduzione proporzionale provvedendosi al recupero totale o parziale delle somme già versate nei due anni successivi a quelli in cui si è conclusa l'attività in caso di mancanza della dichiarazione che i soggetti ammessi al contributo debbono presentare per l'erogazione del saldo e in caso di dichiarazioni non veritiere.

Nessun soggetto può essere ammesso al contributo se non ha svolto attività da almeno tre anni salvo che si tratti di un soggetto teatrale il cui direttore artistico abbia già ricoperto per almeno due anni tale carica in altri organismi ammessi al contributo. L'intervento finanziario dello Stato in corrispondenza degli stanziamenti destinati al teatro del FUS è diretto alle seguenti tipologie di attività teatrali: attività teatrale stabile ad iniziativa pubblica, ad iniziativa privata, di innovazione nella ricerca e sperimentazione teatrale, di innovazione nel teatro per l'infanzia e gioventù.

L'intervento è finalizzato: al sostegno e diffusione dei valori del teatro nazionale d'arte, di tradizione e della commedia musicale; al rinnovo del linguaggio teatrale e sostegno alla drammaturgia

contemporanea; allo sviluppo del metodo di ricerca in collaborazione con l'università; alla diffusione della cultura teatrale presso il pubblico; alla valorizzazione di nuovi talenti.

#### **4 CIRCO E SPETTACOLO VIAGGIANTE**

La Legge di riferimento per il settore del circo e dello spettacolo viaggiante è la Legge 18/03/1968 n. 337 che all'art. 2 precisa che "sono considerate attività di spettacolo viaggiante le attività spettacolari, i trattenimenti e le attrazioni allestite a mezzo di attrezzature mobili o installate stabilmente, all'aperto o al chiuso, ovvero in parchi divertimento". E' stata emanata successivamente la Legge 29/07/1980 n. 390 e la Legge 9/02/1982 n. 37. In materia di attività circense i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) sono stati individuati con il D.M. 08/05/2003. Per quanto attiene allo spettacolo viaggiante, il D.M. 23/05/2003 ha disciplinato i criteri e modalità per l'erogazione di contributi in corrispondenza agli stanziamenti del FUS e l'autorizzazione all'esercizio dei parchi di divertimento. Tali decreti sono stati adottati nel rispetto della Legge 17 aprile 2003 n. 82 di conversione del decreto legge 18 febbraio 2003 n. 24 e stabiliscono oltre alle modalità di erogazione dei contributi i criteri per l'assegnazione dei contributi stessi.

Per l'erogazione dei contributi, è stato previsto un elenco presso la Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali delle attività spettacolari, e delle attrazioni che viene successivamente aggiornato con decreti interministeriali.

L'inserimento delle nuove attività viene realizzato a seguito di una richiesta presentata dai soggetti interessati.

#### **4.1. Settore circo**

In relazione al settore circense i contributi vengono assegnati sulla base di un criterio di valutazione quantitativa (ovvero che tiene conto dei costi di produzione, spese di trasporto, acquisto di macchinari, attività di promozione, educative ed assistenziali, ristrutturazione delle aree, difficoltà di gestione, iniziative di spettacolo all'estero) e un criterio di valutazione qualitativa.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa, si specifica che:

- per le iniziative di spettacolo in Italia, i costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali versati presso qualsiasi ente pubblico, dall'impresa circense sulle retribuzioni o i compensi corrisposti al personale utilizzato nelle produzioni realizzate;
- per l'acquisto di macchinari e impianti si considerano i costi sostenuti per la ricostruzione e l'eventuale ammodernamento degli impianti e delle attrezzature distrutte;
- per l'attività di promozione si considerano i costi per i compensi agli artisti e orchestre, le spese per la stampa di periodici e le spese per attività educative ed assistenziali;
- per la ristrutturazione delle aree, i costi si riferiscono alle spese per i lavori effettuati;
- per le difficoltà di gestione, i costi sono quelli concernenti l'attività ordinaria annuale dell'impresa;
- infine per iniziative di spettacolo all'estero, i costi riguardano oneri previdenziali e assistenziali versati presso qualsiasi ente

*Analisi storica della spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo in Italia*  
pubblico, per il periodo della tournée, sulle retribuzioni e compensi corrisposti e spese di viaggio.

Quanto al criterio di valutazione qualitativa, esso considera la validità del progetto artistico presentato, l'attendibilità del programma artistico in relazione al numero delle rappresentazioni preventivate, l'importanza culturale del progetto artistico, le città visitate in base al numero di spettatori, la continuità del complesso circense a livello artistico, organizzativo ed occupazionale, la regolarità gestionale, l'impiego di personale non familiare, la rilevanza del complesso circense a livello nazionale, le agevolazioni a favore della scuola, lavoro e disabili, le tournée all'estero.

#### **4.2. Spettacolo viaggiante**

Per lo spettacolo viaggiante, non vi sono sostegni finanziari all'attività di spettacolo e la determinazione dei contributi viene rapportata esclusivamente alla valutazione quantitativa che si basa sui costi per l'acquisto di beni strumentali e di macchinari, sulle spese per attività promozionali, sui costi gestionali dell'impresa.

In particolare, per l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, sono considerati i costi per la ricostruzione ed ammodernamento degli impianti e delle attrezzature distrutte e per le attività di promozione, i costi si riferiscono alle spese redazionali, organizzative.

Infine per le difficoltà di gestione, si fa riferimento ai costi relativi all'attività ordinaria annuale.



**Fonte dati:**

1. FOI, Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (ISTAT),
2. ISTAT, per i dati sulla popolazione residente
3. SIAE, per la partecipazione alle attività di spettacolo in Italia
4. ENPALS (Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo) per i dati riferiti all'occupazione
5. CNEL, per le elaborazioni del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro relative alla spesa pubblica
6. Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (anno 2004).